

BARBARA GHELFI

Un nuovo inventario della
galleria Hercolani
nella Biblioteca dell'Archiginnasio

L'inventario dei quadri della galleria dei principi Hercolani di Bologna, recentemente acquisito dalla Biblioteca dell'Archiginnasio, merita un'attenzione particolare nell'ambito della pur ricca documentazione esistente intorno alla raccolta patrizia, in quanto fotografa la consistenza di una delle più prestigiose collezioni felsinee prima dell'avvio dell'inesorabile processo di dispersione che condusse all'alienazione delle centinaia di dipinti esposti nel palazzo di famiglia in Strada Maggiore.¹

Per notizie sulla formazione della galleria prendiamo le mosse dalla *Descrizione de' Quadri di Sua Eccellenza il Signor Marchese Filippo Hercolani Principe del Sacro Romano Impero Ciamberlano delle MM.LL.RR. Cavalier Principe dell'Ordine*

¹ La casata trae origine da un Andrea che nel XV secolo risiedeva a Faenza, mentre fu Nicolò, dottore in legge, ad ottenerne nel 1429 la cittadinanza bolognese, accompagnato dai figli Ercolano, Bartolomeo, Giovanni e Antonio, escluso Bitino che rimase a Bagnacavallo, dove diede origine al ramo romagnolo della famiglia. Fin dal 1447 gli Hercolani ebbero accesso alla magistratura cittadina degli Anziani e acceberbero le loro sostanze esercitando la merceria; tra il Cinque e il Seicento divennero protagonisti della vita politica cittadina fino a raggiungere nel 1528 grande notorietà grazie all'investitura da parte di papa Clemente VII della contea di Rivazze e l'assegnazione di un seggio nel Senato cittadino. Sulla famiglia vedi POMPEO SCIPIONE DOLFI, *Cronologia delle famiglie nobili di Bologna con le loro insegne, e nel fine i cimieri. Centuria prima, con un breve discorso della medesima città di Pompeo Scipione Dolfi*, Bologna, Gio. Battista Ferroni, 1670, p. 288-293; biografie di Astorre (1779-1828) e Filippo (1683-1722) di Guido Gregorio Fagioli Verzellone e Vittorio Mandelli rispettivamente in *Dizionario biografico degli Italiani* (d'ora in poi DBI), 61, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2003, p. 683-687.

Palatino di Sant'Uberto pubblicata nell'occasione delle sue Nozze con sua Eccellenza la Signora Donna Corona Cavriani, manoscritto redatto da Luigi Crespi nel 1774, nel quale vengono descritti in maniera vivida e accurata i dipinti conservati a quel tempo nel palazzo senatorio.² In apertura il canonico ripercorre brevemente alcune vicende rilevanti legate alle propensioni collezionistiche dei membri della casata, a cominciare dal conte Vincenzo (†1556), esponente di spicco dell'aristocrazia cittadina, creato cavaliere da Giulio III, negli anni investito di importanti cariche pubbliche.³ Secondo quanto riferisce Giorgio Vasari, il gentiluomo commissionò a Raffaello, appena giunto a Roma, un quadretto, che nella stampa trattane da «Niccolò di Larmessin» viene ricordato nella collezione del Duca d'Orléans, anche se, interviene puntuale Crespi, non è certo possa trattarsi della stessa opera vista dal biografo aretino, dal momento che «ve n'ha uno bellissimo consimile da più lungo tempo nella celebre raccolta in Firenze fatta dal Gran Principe Ferdinando di Toscana».⁴ Anche Malvasia ricorda questo episodio, aggiungendo che per la

² Archivio Privato Hercolani di Bologna (d'ora in poi APHBo), *Inventari*, busta 16, fascicolo rilegato, senza segnatura. Nella Biblioteca dell'Archiginnasio (d'ora in poi BCABO), ms. B.384, esiste una prima stesura annotata, dove, a differenza della versione definitiva conservata nell'archivio Hercolani, non compare la firma dell'autore; essa è costellata da tratti verticali a penna che ne segnalano l'avvenuta trascrizione. Le glosse, poste da Filippo Hercolani a margine della prima stesura, nella versione finale sono accorpate al testo crespiano. È merito di GIOVANNA PERINI, *Luigi Crespi inedito*, «Il Carrubbi», XI, 1985, p. 250-252; EAD, *Scritti tedeschi, Gioacchino Ludovico Bianconi*, Bologna, Minerva Edizioni, 1998, p. 15-16, che intende curare l'edizione critica del documento, l'aver segnalato in più di un'occasione la sua importanza e le ripercussioni sulla letteratura locale. Tentativo di ricostruire la storia della pittura del nord Italia, l'opera avrebbe dovuto essere pubblicata in occasione delle nozze tra Filippo e la nobildonna mantovana Corona Cavriani, ma per ragioni che rimangono sconosciute il progetto non andò in porto e per celebrare l'unione venne stampata un'antologia di liriche arcadiche (EAD, *Luigi Crespi cit.*, 1985, p. 285). Cfr. anche FRANCESCO VINCENTI, *Considerazioni sulla quadreria Hercolani al tempo del principe Filippo (1730-1810) e un documento ritrovato*, «Notizie da Palazzo Albani», 34/35, 2005/2006, 2007, p. 209-224, in particolare p. 214-218.

³ Vincenzo fu console, gonfaloniere, ambasciatore e senatore: Raffaello a Firenze. *Dipinti e disegni delle collezioni fiorentine*, Milano, Electa, 1984, scheda n. 18, a cura di Lucia Monaci, p. 201, nota 16.

⁴ BCABO, ms. B.384: LUIGI CRESPI, *Descrizione de' Quadri di Sua Eccellenza il Signor Marchese Filippo Hercolani Principe del Sacro Romano Impero Ciambelano delle MM.LL.RR. Cavalier Principe dell'Ordine Palatino di Sant'Uberto pubblicata nell'occasione delle sue Nozze con sua Eccellenza la Signora Donna Corona Cavriani*, c. 4r. GIORGIO VASARI, *Le vite de' più eccellenti architetti, pittori, e scultori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri*, nell'edizione per i tipi di Lorenzo Torrentino, Firenze, Lorenzo Torrentino, 1550, a cura di Luciano Belloni e Aldo Rossi, Torino, Einaudi, 1986, II, p. 627: «Fece [...] un quadretto di

realizzazione del dipinto Vincenzo nel 1510 inviò a Roma otto ducati d'oro.⁵ Lo si è identificato con la *Visione di Ezechiele*, oggi nella Galleria Palatina, che, secondo quanto ipotizzato da Carla Bernardini, passò da Bologna a Firenze dov'è citato nelle collezioni ducali a partire dal 1589, tramite Agostino Hercolani ambasciatore presso la corte medicea dal 1574 al 1579.⁶ È ancora Vincenzo a procurarsi «un quadro del rinomatissimo Antonio Allegri da Correggio, riportato pure dal Vasari nella sua vita così: "In Bologna parimente è di sua mano in casa degli Ercolani gentiluomini bolognesi un Cristo che nell'orto appare a Maria Maddalena cosa molto bella"», che va riconosciuto nel *Noli me tangere* oggi al Museo del Prado.⁷ Di seguito Crespi ricorda che un Astorre commissionò al Guercino nel 1640 la *Betsabea al bagno*, oggi perduta, mentre un secondo esponente della famiglia con questo nome acquistò diversi quadri da Giovanni e Domenico Viani, Marcantonio Franceschini e Monticelli.⁸ Ma furono

figure piccole, oggi in Bologna medesimamente in casa il Conte Vincenzo Arcolano». Il quadro, come accenna Crespi, viene ricordato anche da RAFFAELLO BORGHINI, *Il riposo di Raffaello Borghini in cui della pittura, e della scultura si favella, de' più illustri pittori, e scultori, e delle più famose opere loro si fa menzione, e le cose principali appartenenti a detta arti s'insognano*, Firenze, Giorgio Marescotti, 1584 (ristampa anastatica: Milano, Edizioni Labor, 1967), p. 291: «Fece un quadretto di figure piccole in Bologna per il conte Vincenzo Ercolani entrovvi un Christo in Cielo con i quattro Evangelisti come gli descrive Ezechie Profeta».

⁵ CARLO CESARE MALVASIA, *Felsina pittrice. Vite de' pittori bolognesi, con aggiunte, correzioni e note inedite del medesimo autore di Giampietro Zanotti e di altri scrittori viventi*, Bologna, Tip. Guidi all'Ancona, 1841, I, p. 47: «il quadretto era giunto a Bologna del 1510, come trovai notato ne' libri regolati delle spese del suddetto Co. Vincenzo, che rimise in Roma la valuta d'otto ducati d'oro per tal fattura, per il banco de' Lianori».

⁶ PIETRO LAMO, *Graticola di Bologna. Gli edifici e le opere d'arte della città nel 1560*, a cura di Giancarlo Rovessi, Bologna, Atesa, 1977, p. 13. Sulla *Visione di Ezechiele* vedi Palazzo vecchio: *committenza e collezionismo mediceo*, Firenze, Centro Di, 1980, scheda n. 484, a cura di Carla Bernardini, p. 259-262; Raffaello a Firenze cit., scheda n. 18, p. 199-206; G. PERINI, *Scritti tedeschi cit.*, p. 13 e 14, nota 21.

⁷ CECIL GOULD, *The Paintings of Correggio*, London, Faber and Faber, 1976, p. 224-226. La tela venne venduta già nel gennaio 1598 al cardinale Pietro Aldobrandini, vedi FRANCESCA CAPPELLETTI, *Dosso, Tiziano, Correggio: in margine ad alcuni episodi ferrovati alle origini della collezione Aldobrandini*, in *Il Convegno delle Pitture di Alfonso I, a cura di Alessandro Ballarín*, t. VI: *Dosso, Dosì e la pittura a Ferrara negli anni del duca di Alfonso I. Il convegno delle pitture*, Atti del Convegno di Studio, Padova, 9-11 maggio 2001, Cittadella (Pd), Bertonecchi Artigrafiche, 2007, p. 195-209, a p. 203-204.

⁸ L. CRESPI, *Descrizione cit.*, c. 2r. Il conte Astorre verso al Guercino, il 23 agosto 1640, 1.500 lire per il quadro. Ricordato anche da C.C. MALVASIA, *Felsina cit.*, II, p. 265. *Il libro dei conti del Guercino 1629-1666*, a cura di Barbara Ghelfi, con la consulenza scientifica di Sir Denis Mahon, Venezia, Nuova Alfa Editoriale, 1997, conto 224, p. 102.

Filippo (1663-1722), creato principe del Sacro Romano Impero e marchese di Blumberg dall'imperatore Leopoldo I, Marc'Antonio (1709-1772) e il figlio Filippo (1736-1810), che Luigi Crespi ebbe a definire 'più di tutti letterato ricercatore', coloro per i quali l'esercizio del collezionismo diverrà necessità impellente e si tradurrà nell'incremento della quadreria, grazie a una «attivissima incetta» di dipinti, in gran parte su tavola, al punto che la casata arrivò a fregiarsi di «una pinacoteca meravigliosa con largo contributo delle chiese romagnole in specie delle faintine [...]. Il Palazzo che accoglieva tutte queste opere d'arte, e una Biblioteca e un Archivio preziosi, divenne presto sontuoso».⁹ In effetti, come si può ben vedere sfogliando l'inventario acquistato dall'Archiginnasio, molte delle opere della collezione erano attribuite ad artisti romagnoli: in parte si tratta di pale d'altare provenienti dalle chiese di Faenza; come suggerito da Giovanna Perini tale scelta sembrerebbe legata alla volontà di celebrare le origini della casata.¹⁰

Nel concludere il preloquio della *Descrizione* Crespi scrive: «Raccolta veramente scielissima, che alla di lui nobil stirpe non meno che alla Patria d'ogni studio, e d'ogni bell'Arte ricevitrice recca lustro, e decoro, perché unica, e perché numerosa di cose antiche, e per la maggior parte grandiose, le quali in uno paesano il suo fino discernimento, il suo virtuoso genio per le bell'Arti,

⁹ APHB, busta 16; L. CRESPI, *Descrizione* cit., c. 4r e v. Su Filippo vedi G. PERINI, *Scritti tedeschi* cit., p. 11 sgg. Decimo ed ultimo senatore della famiglia, Filippo (1736-1810) di Marcontonio fu padre di quell'Astorre (1779-1828) che sposò Maria Malvezzi Lupari, dama d'onore della vice-regina del Regno italiano, da cui discende l'attuale ramo principesco. Per notizie sulla Pinacoteca Hercolani vedi CARLO PIANCASTELLI, *Due quadri faentini*, Bologna, Stabilimenti Poligrafici Riuniti, 1919, p. 21-22, citato da CLAUDIO GIARDINI, *La collezione Hercolani nella Pinacoteca Civica di Pesaro. Trentotto dipinti e un marmo provenienti dall'eredità Rossini*, in *La quadreria di Gioachino Rossini. Il ritorno della Collezione Hercolani a Bologna*, a cura di Daniele Benati e Massimo Medici, Milano, Silvana Editoriale, 2002, p. 25-26, nota 13.

¹⁰ Sull'origine faentina vedi P. S. DOLFI, *Cronologia* cit., p. 290; A. MONTANARI, *La nobilissima famiglia de' principi Hercolani di Bologna, Faenza, Tip. Conti, 1883*, p. 9. Vedi anche G. PERINI, *Luigi Crespi* cit., p. 261, nota 134; EAD., *Scritti tedeschi* cit., p. 15, nota 24. Meriterebbe una futura precisazione la folta presenza di opere di artisti romagnoli, che a nostro avviso sembra troppo semplicistico spiegare solo con la discendenza faentina della casata. Una prima ricognizione condotta sugli inventari conservati nell'Archivio Privato Hercolani, nei quali viene registrata la provenienza delle opere e in molti casi anche l'anno di acquisizione, dimostra che tra gli anni cinquanta e sessanta del Settecento Filippo ebbe l'opportunità di fare numerosi acquisti presso confraternite e religiosi titolari di chiese del territorio faentino e cesenate.

e il suo nobile affetto per la Patria» riferendosi al principe Filippo, promotore dell'opera, che ricopre evidentemente un ruolo chiave nella costituzione di una quadreria in grado di rappresentare l'alto stato raggiunto dalla famiglia.¹¹ Sei anni più tardi, nel 1780, sarà ancora Filippo ad agevolare la pubblicazione di un opuscolo dove il pittore e letterato Jacopo Alessandro Calvi celebra, con una raccolta di sonetti, cinquanta tra i dipinti più belli della collezione.¹² Del resto sono questi gli anni in cui la smania di accumulazione raggiunge il suo apice: il nucleo delle pitture viene ampliato, grazie ai ripetuti investimenti condotti sul mercato con l'acquisto di autori emiliano-romagnoli, anche rari, molti semiconosciuti ai più. Recentemente è stato reso noto un carteggio tra il principe Filippo e il conte imolese Camillo Zampieri: nelle lettere Hercolani ammette di nutrire una 'straordinaria passione' per l'acquisto di opere d'arte, al punto da essere vissuto in incognito a Faenza, fingendosi mercante di quadri e facendo per questo qualche buon acquisto; l'amico gli risponde lodando il suo interesse per l'arte, che lo porta a rendere 'più preziose, più belle le pareti del Suo Palazzo'.¹³

Con l'intento di catalogare le centinaia di pitture che affluivano copiose nel palazzo di Strada Maggiore i principi fanno approntare dai loro segretari una fitta serie di inventari, nei quali la lista dei manufatti viene di volta in volta predisposta in maniera differente, ma sempre dettagliata e precisa, ordinata ora per autore ora per stanza, includendo quasi sempre il nome dell'artefice, le misure e talvolta la provenienza dell'opera.¹⁴ Tra questi

¹¹ Nella *Descrizione*, a tutt'oggi inedita, Crespi descrive, ordinandole per autore, le opere conservate nella collezione, correndo l'esposizione con notizie sulle provenienze e gli autori, queste ultime desunte perlopiù dalle *Vite* vasariane, dalla *Felsina Pittrice* di Carlo Cesare Malvasia e dall'*Abbecedario Pittorico* di Pellegrino Antonio Orlandi (1733). Su Filippo e il figlio Astorre vedi DBI cit., p. 683-685.

¹² JACOPO ALESSANDRO CALVI, *Versi e prose sopra una serie di eccellenti pitture posseduta dal signor marchese Filippo Hercolani principe del S.R.I.*, Bologna, stamperia di San Tommaso d'Aquino, 1780. Vedi anche G. PERINI, *Scritti tedeschi* cit., p. 15, nota 27; F. VINCENTI, *Considerazioni sulla quadreria Hercolani* cit., p. 216-217.

¹³ Cfr. F. VINCENTI, *Considerazioni sulla quadreria Hercolani* cit., p. 209.

¹⁴ Gli inventari settecenteschi e ottocenteschi, a tutt'oggi inediti, si conservano nell'APHB, fondo *Inventari*, buste 16 e 17. Difficile datare con buona approssimazione il materiale, dal momento che alcuni documenti non sono datati, tuttavia il primo in ordine temporale potrebbe essere la *Nota e Stima de migliori Quadri di Pittura che si ritrovano nel*

anche un inventario disegnato, databile intorno alla metà del Settecento, dov'è illustrata graficamente la disposizione delle opere in un appartamento del palazzo di Strada Maggiore e alla cui redazione deve aver preso parte Jacopo Alessandro Calvi.¹⁵ Verso lo scadere del secolo un elenco delle pitture conservate in palazzo Hercolani trova posto negli scritti dell'«antiquario e intendente di pitture», Marcello Oretti (1714-1787), osservatore attento delle opere d'arte conservate nelle raccolte private bolognesi.¹⁶ Dopo l'acquisizione dei dipinti appartenuti alle casate Lanci (1750) e Bianchetti (1762), un fatto centrale per l'ampliamento della collezione si verifica il 19 marzo 1798 quando il figlio di Filippo, Astorre (1779-1828), si unisce in matrimonio con la marchesa Maria Malvezzi (1780-1865), figlia di Piriteo IV (1734-1806): il legame fa confluire in palazzo Hercolani parte della collezione Malvezzi, rinomata per il pregevole nucleo di primitivi, celebrato a date precoci dal lungimirante giudizio di Luigi Lanzi.¹⁷ Allorché nel 1816 dà alle stampe la *Guida agli amatori*

delle Belle Arti contenente la prima dettagliata descrizione a stampa della quadreria Hercolani, il sacerdote Petronio Bassani, il primo a «imprimere alla letteratura locale una linea così capillarmente inventariale», afferma che in quegli anni essa «è stata accomodata al gusto moderno, ed ampliata dal figlio (di Filippo) Astorre con gran parte di quella che gli è pervenuta dalla Casa Malvezzi da S. Sigismondo».¹⁸

All'attenzione per le arti figurative i principi affiancarono la cura dell'archivio familiare e di una ricchissima biblioteca che poteva vantare un nucleo di manoscritti e opere a stampa di gran pregio in particolare nell'ambito della storia e dell'arte locale. In massima parte questi furono acquistati nel 1872 dal Comune di Bologna su diretto interessamento dell'allora sindaco *ad interim* Giovanni Malvezzi, che sollecitò il direttore della Biblioteca comunale, Luigi Frati, a «fare di tutto perché i manoscritti venissero ad arricchire i tesori dell'Archiginnasio» scongiurando in tal modo la loro dispersione sul mercato.¹⁹ Nel catalogo di vendita

Palazzo di S. E. Signor Co. Marcontonio Hercolani del 1759 (busta 16). Negli anni Sessanta e Settanta si concentrano diverse perizie tra cui la Nota de quadri, di Celebrati Pittori che si ritrovano in Casa de' Signori Marchesi Hercolani di Strada Maggiore in Bologna 1764. Posti per ordine Alfabético (busta 16, segnatura antica Libro CC N. 1); l'Abbecedario Pittorico de' più rinomati Pittori le opere de quali in parte sono nell'appartamento del Palazzo a Strada Maggiore spettante a Sua Eccellenza il sig. Marchese Antononio, datato 1769 (busta 16) e diversi interessanti inventari rubricati senza data, in cui l'ordine dei pezzi è determinato dall'iniziale dell'autore.

¹⁵ F. VINCENTI, *Considerazioni sulla quadreria Hercolani* cit., p. 211-214 e 221-224.

¹⁶ BCABO, ms. B.104, I. MARCELLO ORETTI, *Le pitture che si ammirano negli palagi e case de' nobili della città di Bologna*, p. 1-4 non numerate; II, p. 59-65 con pianta della Galleria tra i fogli 59-60; III, p. 135-38. Per Oretti vedi NORA CLERICI BAGOZZI, *Marcello Oretti. Le pitture che si ammirano negli Palagi e Case de' Nobili della città di Bologna. Saggio per un'edizione critica*, tesi di perfezionamento in Storia dell'arte medievale e moderna, Università di Bologna, anno accademico 1962/63, relatore S. Bottari; G. PERINI, *La biblioteca di Marcello Oretti*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», s. III, 8/2, 1979, p. 791-826; EADEM, *Scritti tedeschi* cit., p. 15 e note 25 e 26; MARIO FANTI, *Sulla figura e l'opera di Marcello Oretti*, «Il Carrobbio», VIII, 1982, p. 127-143.

¹⁷ LUIGI LANZI, *Storia pittorica della Italia dal Risorgimento delle belle arti fin presso la fine del XVIII secolo*, ed. critica delle tre edizioni dell'opera (Firenze, Stamperia Ant. Gius. Pagani e Comp., 1792; Bassano a spese Remondini di Venezia, 1795-96; Bassano, Giuseppe Remondini e Figli, 1809), Firenze, Sansoni, 1974, III, p. 5-6. Per le vicende riguardanti la quadreria di Maria Malvezzi Hercolani, rimasta negli anni fisicamente ben distinta da quella del ramo principesco Hercolani, e il lotto di opere ceduto dalla marchesa agli eredi di Gioacchino Rossini a risarcimento di un debito, oggi conservate nella Pinacoteca Civica di Pesaro, si veda il catalogo della mostra *La quadreria di Gioacchino Rossini. Il ritorno della Collezione*

Hercolani a Bologna cit. Va ricordato che altre eredità andarono ad arricchire la raccolta: menzioniamo solo il legato della famiglia romana dei Lanci che trasmise agli Hercolani il *Trionfo di Bacco* attribuito a Dosso Dossi, oggi a Bombay (MARIA LUCIA MENEGATTI - ALESSANDRA PATTANARO, *Nota sulla provenienza del dipinto, in Il cimitero delle pitture di Alfonso I. Lo studio dei marmi e il cimitero delle pitture di Alfonso I d'Este. Analisi delle fonti letterarie. Restituzione dei programmi. Riallestimento del cimitero*, I, a cura di Alessandro Ballarin, Cittadella, Bertonecello artigrafiche, 2002, p. 49-61).

¹⁸ PETRONIO BASSANI, *Guida agli amatori delle belle arti, architettura, pittura, e scultura per la città di Bologna, suoi sobborghi, e circondario del sacerdote Petronio Bassani cittadino bolognese*, Bologna, Sassi, 1816, p. 206. ANDREA EMILIANI, *Le collezioni d'arte della Cassa di Risparmio in Bologna, i dipinti*, Bologna, Edizioni Alfa, 1972, p. 32. Bassani per primo si è cimentato nell'approfondita descrizione dei patrimoni privati cittadini, con uno stile e uno spirito nuovo che molto devono all'opera oretiana (C. GIARDINI, *La collezione Hercolani* cit. in *La quadreria di Gioacchino Rossini* cit., p. 295). Nell'opera *Pitture scultore ed architetture delle chiese, luoghi pubblici, palazzi, e case della città di Bologna, e suoi sobborghi*, Bologna, nella stamperia del Longhi, 1782, p. 286-287 si trovava già un primo elenco dei principali autori attestati nella raccolta, che viene aumentata, si scrive, «dal buon gusto del Padrone insaziabile di far nuovi acquisti». A. EMILIANI, *Le collezioni* cit., p. 30 segnala che già nell'edizione 1706 della *Guida di Malvasia*, curata da Giampietro Zanotti, si allargano le menzioni alle raccolte private e compare il nome degli Hercolani, aggiungendovi però che «i patrimoni privati non vengono mai dettagliatamente descritti, ma soltanto largamente allusi da menzioni d'autore». Vedi anche OLIVIER BONAFI, *Les tableaux et les pinacaux: la naissance de l'école bolognaise, 1680-1780*, Rome, Ecole Française de Rome, 2000, p. 232-233. Tra i visitatori della galleria il Valéry, che la definì «superbe», e Cavalcaselle (vedi C. GIARDINI, *La collezione Hercolani* cit., in *La quadreria di Gioacchino Rossini* cit., p. 31 nota 2).

¹⁹ ALBANO SOBRIELLI, *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, LIII: Bologna, Firenze, Olshchki, 1933, p. 3-4. Dal palazzo di Strada Maggiore, dove si trovava, il materiale

del patrimonio cartaceo Hercolani, approntato fin dal 1837, erano comprese opere di fondamentale interesse per la storia artistica della città, come la serie dei 47 manoscritti autografi di Marcello Oretti, con le biografie dei pittori, la descrizione degli edifici di culto e quella delle raccolte pubbliche e private cittadine, il *Libro dei conti* del Guercino, gli scritti di Luigi Crespi per il terzo volume della *Felsina Pittrice* e gli appunti preparatori di Carlo Cesare Malvasia, l'autografo della *Storia dell'Accademia Clementina* di Giampietro Zanotti, l'*Abecedario Pittorico* di Pellegrino Antonio Orlandi, oltre a una impressionante raccolta di quasi 8.000 lettere in massima parte di bolognesi illustri dei secoli XVII e XVIII.²⁰

Prima di addentrarci nella disamina dell'inventario oggi all'Archiginnasio presentiamo le prime risultanze di una ricognizione avviata nell'archivio privato Hercolani grazie alla quale è stato possibile reperire due inventari inediti che danno un'idea dello stato della collezione nel 1692 e nel 1694, segni manifesti che dalla fine del XVII secolo esisteva già un nucleo di opere, seppur di esigua consistenza rispetto a quello sette e ottocentesco.²¹ Scorrendo l'inventario del 1692, in cui gli appena ventino-

fu trasportato in Biblioteca nel febbraio del 1872. Alla fine dello stesso mese Frati relazionava sulle opere più importanti della collezione. Vedi anche PIERANGELO BELLETTINI, *Momenti di una storia lunga due secoli, in Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna*, a cura di Pierangelo Bellettini, Fiesole, Nardini, 2001, p. 28. Della raccolta si è occupato GISO ROCCHI (*Scritti vari*, Bologna, Zanichelli, 1928), che riteneva la collezione di Filippo proveniente in buona parte dagli Zanotti (*ivi*, p. 220). Rocchi, nello studiare alcuni dei manoscritti Hercolani, sottolineava che questa «è da considerare come uno de' più notabili documenti della letteratura bolognese del sec. XVIII» (*ivi*, p. 250). C.C. MALVASIA, *Felsina* cit., II, p. 288 ricordava che «esiste ancora nella Biblioteca Hercolani un esemplare del Trattato di Pittura di Leonardo da Vinci pubblicato in Parigi del 1651, il qual esemplare fu mandato in dono al Barbieri, e porta sul frontispizio un breve elogio scritto di propria mano del Dufresne in contrassegno di riconoscenza e di affetto verso il cortese amico», trascrivendo in nota l'elogio di Du Fresne.

²⁰ *Collezione di codici manoscritti divisa in tre classi ciascuna delle quali è vendibile in corpo e non a dettaglio nella città di Bologna al civico n. 286 della Strada Maggiore, Bologna (1837)*. ANNA MANTROS, *I fondi manoscritti in Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio* cit., p. 75, nota 86, segnala anche un catalogo manoscritto corredato della stima dei volumi steso nel 1836 da Gaetano Giordani (BCABO, ms. B.313). Secondo Perini la collezione fu avviata da Filippo intorno al 1766: vedi G. PERINI, *Scritti tedeschi* cit., p. 12 e nota 16, dov'è trascritta una lettera del 1766 in cui Bianconi si complimenta col principe per la formazione di una «biblioteca pittoresca».

²¹ APHBO, Inventari, busta 1, 1623-1692: 1692, *Stato dell'Ilmo Sig. Co. Astorre Hercolani*; Inventari, busta 2, Libro 1694, segnato sul bordo *Inventari diversi del '94*.

ve dipinti annotati vengono periziati dai pittori Giovanni Giosèfo dal Sole e Innocenzo Monti, sembra di capire che l'unico proprietario di questi beni fosse Astorre. Nell'elenco compariva la *Flagellazione* di Guido Reni, oggi nella Pinacoteca Nazionale di Bologna, l'*Amore e Psiche* dello stesso autore, una *Susanna* dell'allievo Francesco Gessi, una *Beata Vergine* di Giovanni Battista Bolognini, diverse nature morte e ritratti di membri della casata.²² Tralasciando i manufatti privi di attribuzione, che rendono impervio qualsiasi tentativo filologico di riconoscimento, quelli descritti poc'anzi permettono qualche considerazione sul gusto dei committenti, poiché conferiscono alla raccolta un orientamento localistico, cui si affianca la predilezione per scene di genere e la componente celebrativa e di rappresentanza esaltata dalle effigi di famiglia. Mentre il mercato felsineo si stringeva intorno alle scelte imposte dai Carracci, gli Hercolani sembrano prediligere la produzione del divino Guido che, come suggerito da Raffaella Morselli, una volta divenuto *manager* di se stesso, contribuì ad educare il gusto del pubblico, modificando le ragioni economiche del mercato dell'arte attraverso un'organizzazione rigorosa della bottega e la vendita copiosa dei prodotti, che ebbe come conseguenza l'intensificarsi del collezionismo locale.²³

Nel successivo elenco, di due anni posteriore, i dipinti catalogati sono già un'ottantina; a questi si aggiunge un disegno dell'*Impresa di Medesano*, un quadretto di marmo con figure a bassorilievo e svariati specchi. Le attribuzioni sono sporadiche, se escludiamo una *Beata Vergine col Bambino e san Giuseppe* di Alessandro Tiarini, un altro soggetto simile «del Tiarini, anzi di Guido», tre angiolini «che vengono dalla stanza di Guido», *Abele e Caino* dello stesso autore e un ritratto «di mano del Signor Gio. Francesco».²⁴ A causa della sommaria descrizione dei pezzi e

²² C.C. MALVASIA, *Felsina* cit., II, p. 63, nella vita di Reni ricordava «le tante bozze» conservate presso il conte Marc'Antonio Hercolani.

²³ RAFFAELLA MORSELLI, *Reportorio per lo studio del collezionismo bolognese del Seicento*, Bologna, Pelfos, 1997, p. XLIX-XLIII.

²⁴ Forse si tratta del *Ritratto di Alberto Provenzani* del Guercino, inv. 1866. L'affermazione «che vengono dalla stanza di Guido» ci sembra interessante in quanto sembra dimostrare che gli Hercolani acquistarono il dipinto direttamente dall'*atelier* del Reni, forse dopo la sua morte.

della frequente mancanza di ipotesi attributive risulta difficile comprendere se i quadri citati nel primo inventario tornino anche nel secondo; tuttavia nella lista più recente non sembra di riconoscere la *Flagellazione* e l'*Amore e Psiche* di Reni, né la *Susanna* di Gessi. Colpisce «l'oltranza tutta felsinea delle scelte collezionistiche», tendenza comune ad altre raccolte coeve, dove a far la parte del leone è la pittura locale seicentesca.²⁵ In ugual misura stupisce la povertà descrittiva del documento, in cui le opere vengono elencate in modo sommario, prive di autore e nonostante il primo catalogo fosse stato redatto da un artista accreditato e competente come Giovanni Gioseffo Dal Sole.²⁶ Va notata l'assenza della *Betsabea* acquistata da Astorre nell'*atelier* del Guercino, nuovamente menzionata negli elenchi sette e ottocenteschi.²⁷

Strumento ineludibile per lo studio della raccolta, in grado di apportare un contributo sostanziale alla storia del collezionismo felsineo, l'inventario testé acquisito dall'Archiginnasio getta nuova luce sull'entità dei beni artistici riuniti dalla famiglia e consente di ricostruirne con maggior chiarezza le vicende materiali.²⁸ Esposte negli ambienti del palazzo di Strada Maggiore, le

²⁵ R. MORSELLI, *Repertorio* cit., p. XIII, sottolinea per le raccolte di fine secolo la tendenza a riunire opere appartenenti a tutte le fasi della storia pittorica bolognese con l'intento di assecondare la selezione operata da Malvasia nella *Felsina Pittrice* data alle stampe nel 1678.

²⁶ A queste date a Bologna generalmente gli inventari divengono sempre più dettagliati e assomigliano a cataloghi completi, quasi a guide figurate. Morselli tuttavia richiama diversi esempi di collezioni nobili e senatorie della prima metà del Seicento, descritte in maniera approssimativa e povere di pezzi importanti. A titolo di esempio nella raccolta Zambecari, alla data 1630, vengono esplicitate unicamente le attribuzioni ad autori moderni, gli unici che sembrano meritevoli di esser segnalati in rapporto al valore assunto (R. MORSELLI, *Repertorio* cit., p. XV e XVII).

²⁷ Essendo ancora ad uno stadio iniziale lo spoglio dei documenti seicenteschi conservati nell'archivio privato Hercolani, risulta difficile trarre conclusioni sullo stato della quadreria a queste date, pertanto ci limitiamo a fornire suggestioni sommarie sul collezionismo della famiglia.

²⁸ BCABO, ms. B.4601: *Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*. Acquisito nel 2002: cfr. P. BELLETTINI, *Relazione del Direttore sull'attività svolta nell'anno 2002*, -L'Archiginnasio-, XC VII, 2002, p. VII-XXXVI, a p. XIII, nota 19. Sul recto della prima delle 21 carte di cui si compone il fascicolo si legge *Quadri nella Galleria Hercolani*. Il documento permette alcune considerazioni sulla dispersione che ebbe inizio, in misura consistente, già nel 1836, data fino a oggi solo ipotizzata, grazie al collegamento istituito con le vendite dei codici e dei manoscritti (C. GIARDINI, *La collezione Hercolani* cit., in *La quadreria di Gioacchino Rossini* cit., p. 26).

opere, indicate da un numero inventariale progressivo, vengono catalogate entro una sorta di griglia o tabella suddivisa in sei colonne: nella prima si succedono i numeri corrispondenti all'inventario pupillare del 1835 (ordinati progressivamente dal 1834 al 2184), nella seconda una breve descrizione dei pezzi, con indicazione di formato, supporto e autore, mentre nelle due colonne successive vengono riportate la stima di Ercole Petroni, membro della Pontificia Accademia di Belle Arti, che periziò la quadreria nel 1828, e l'esito di una controstima condotta dal professor Guiscardi il 4 maggio 1836, che nella maggior parte dei casi raddoppia le valutazioni espresse da Petroni. È nella penultima colonna, cui manca un titolo che identifichi il contenuto, che trovano posto le cifre espresse in scudi alle quali i quadri sono stati poi effettivamente venduti (in genere a un costo minore rispetto all'ultima stima di Guiscardi) o la sommaria indicazione «si dice venduto». Nell'ultimo spazio della tabella, denominato «Osservazioni», si reperiscono le date esatte in cui avvennero le transazioni, oppure la breve generica nota «da negoziarsi».

Come accennato, il documento segue cronologicamente l'*Inventario Pupillare*, redatto tra l'aprile del 1835 e il giugno 1836, contenente una perizia dettagliata dei beni trasmessi ai giovani eredi Hercolani, compresa la stima della quadreria.²⁹ Riferibile al patrimonio dei principi Napoleone Augusto (n. 1822) e Alfonso Astorre (n. 1826), figli del defunto Don Alfonso, il documento viene approntato in osservanza alle disposizioni testamentarie del nonno Astorre (il cui inventario risale al 1828).³⁰ Interes-

²⁹ APHBo, *Istrumenti*, busta 1247, lib. 203, n. 5, dal 21 aprile 1835 al 15 giugno 1836, *Inventario Pupillare fatto dal S. R. il Signor Cardinale Oppizoni Giudice deputato da Sua Santità in Economo ed Amministratore del Patrimonio delle Loro Eccellenze i Principi Pupilli Hercolani. Rogito del Dott. Angelo Michele Felicori Notaio di Bologna*, c. 195-230. Il 10 aprile 1835, cessata la tutela di Anna Hercolani, moglie di Filippo, sui figli Napoleone Augusto e Alfonso Astorre, l'arcivescovo di Bologna, Carlo Oppizoni, viene nominato da Gregorio XVI tutore e amministratore dello Stato spettante ai pupilli ed amministratore, unitamente al principe Filippo, dello stato indiviso del fu Astorre (APHBo, *Libro mastro*, 1830, *Memorie diserte*, c. 1).

³⁰ Vedi l'albero genealogico della famiglia pubblicato in *La collezione Hercolani nella Pinacoteca Civica di Pesaro. Trentotto dipinti e un marmo provenienti dall'eredità Rossini*, a cura di Claudio Giardini, Bologna, Nuova Alfa, 1992, p. 121, estratto dal manoscritto di Baldassarre Carrati, BCABO, ms. B.698/II, n. 45.

sante osservare che il perito è un semplice rigattiere, Raffaele Puglioli (o Puglisi), il quale tuttavia procede avendo a disposizione cataloghi precedenti, oltremodo dettagliati. Verosimilmente approntato allorché si decise di alienare parte della quadreria, l'inventario dell'Archiginnasio registra lo sfilacciamento progressivo della raccolta, determinata dalla migrazione dei pezzi che lasciarono il palazzo di Strada Maggiore tra il marzo e l'agosto del 1836, quasi certamente a causa dei disagi economici della famiglia.³¹ Quando infatti nel 1837 Gaetano Giordani prepara un catalogo a stampa per la vendita della collezione, prevede a registrare solo quel che rimane dopo le innumerevoli cessioni dell'anno precedente.³² Conoscendo le date di vendita dei dipinti è stato possibile intrecciare le informazioni contenute nell'inventario dell'Archiginnasio con quelle del *Libro mastro* della casa, nel quale vengono registrati gli acquirenti dei pezzi e l'importo complessivo corrisposto.³³ Scorrendo il testo si ricava che tra il 24 marzo e il 19 settembre del 1836 (con picchi di vendita più elevati nei mesi di aprile, maggio e giugno) gli Hercolani liquidarono circa cento opere della loro ricchissima collezione: tra queste la *Betsabea* «nel bagno con due damigelle, e Davide sul balcone figure intere» del Guercino, il ritratto di Alberto Provenzali dello stesso autore e il *Trionfo di Bacco* di Dosso Dossi.³⁴ Circa le modalità della dispersione della raccolta,

³¹ Disseto finanziario più volte richiamato dagli studiosi per motivare l'alienazione della raccolta, fenomeno che tuttavia dovrebbe essere oggetto di indagini più approfondite.

³² GAETANO GIORDANI, *Collezione di quadri da vendersi nella città di Bologna al civico n. 286 della Strada Maggiore*, Bologna, senza data (ma presumibilmente 1837). Ricordiamo che in quegli stessi anni il nucleo di Maria Malvezzi non risulta intaccato dalla alienazione massiccia che interessa invece la collezione principesca (BARBARA GHELFI, *Vicende collezionistiche di casa Hercolani. La quadreria di Maria Malvezzi Hercolani nelle carte dell'archivio di famiglia, in La quadreria di Gioacchino Rossini. Il ritorno della Collezione Hercolani a Bologna* cit., p. 17).

³³ APHBO, *Libro mastro*, 1836, c. 522-526.

³⁴ Per la *Betsabea*, BCABO, *Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, ms. B.4601, inv. 1980, venduta il 27 aprile 1836, vedi C.C. MALVASIA, *Felsina* cit., II, p. 291, nota 45 di Gaetano Giordani: «La Betsabea originale del Guercino ed una copia di essa del Gennari furono non ha molto vendute; e quell'originale parti alla volta di Londra». Per il *Ritratto di Alberto Provenzali*, BCABO, *Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, ms. B.4601, inv. 1866, venduto il 19 settembre 1836, non risulta identificato. Per il *Trionfo di Bacco*, BCABO,

che, com'era già stato supposto, si verifica contestualmente alla messa in vendita dei codici e dei manoscritti, risulta dunque illuminante il confronto con i dati ricavati dal *Libro mastro*, trascritto in questa sede limitatamente alle date oggetto d'interesse.³⁵

La liquidazione della galleria avvenne a piccoli lotti, acquistati da personaggi la cui attività, nella maggior parte dei casi, non è stato possibile definire, anche se naturalmente si trattava di mercanti o mediatori che agivano per il reale acquirente. Tra la primavera e l'autunno del 1836 ricorrono i nomi di Tommaso Capobianchi (o Cobiانchi), Matteo Maietti (acquirente della *Betsabea* del Guercino), Filippo Pasini, Andrea Evangelisti, Cesare e Raffaele Savini, Francesco Pisi, Gregorio Landini, Carlo Bedeschi. A questi si affiancano il dott. Giuseppe Mazzoni e il dott. Gaetano Girotti, l'avvocato Federico Gauch e il mediatore Gaspere Gatti. Mentre è certo che Pio Sangiorgi e Gaetano Girotti possedessero una collezione di opere d'arte, Mazzoni va forse identificato con uno scrittore risorgimentale, mentre l'avvocato Gauch, probabile coautore di un opuscolo sul debito argentano, viene ricordato tra i possessori di un busto del Guercino, eseguito dallo scultore seicentesco Fabrizio Arriguzzi, al tempo di Malvasia proprietà di Filippo Hercolani.³⁶ La «Galleria dell'Eccellentissimo Sig. Dottor Gaetano Girotti» trova menzione nelle note ottocentesche alla *Felsina pittrice* per la presenza di alcuni quadri del Guercino: «Mezza figura del re Saulle che si uccide, di prima maniera; S. Giovanni nel Deserto, figura intera al naturale colla macchietta del Salvatore in lontananza, lavoro finito di seconda maniera che fu fatto eseguire dal Cardinal Durazzo di Genova per farne dono alla di lui sorella maritata in Casa Menghi di Forlì ove trovavasi detto quadro nella già sop-

Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani, ms. B.4601, inv. 2016, venduto il 28 aprile; per la ricostruzione delle vicende dell'opera, oggi a Bombay, si veda M.L. MENEGATTI - A. PATTINARO, *Nota sulla provenienza* cit.

³⁵ C. GIARDINI, *La collezione Hercolani nella Pinacoteca Civica di Pesaro. Trentotto dipinti e un marmo provenienti dall'eredità Rossini, in La quadreria di Gioacchino Rossini* cit., p. 26, nota 21 e B. GHELFI, *Vicende collezionistiche* cit., p. 16, note 16 e 17.

³⁶ C.C. MALVASIA, *Felsina* cit., II, p. 301.

pressa Confraternita detta delle Stigmate di giuspatronato di detta Casa Menghi». ³⁷

Nel 2002, in occasione della mostra dedicata ai dipinti ceduti da Maria Malvezzi Hercolani agli eredi di Gioachino Rossini, Daniele Benati e Massimo Medica attirarono l'attenzione su alcuni quadri appartenuti alla nobildonna, a cominciare da due capolavori di Guido, la *Flagellazione* e la *Visione di San Francesco*, entrambe nella Pinacoteca Nazionale di Bologna; quindi la *Madonna col Bambino e angeli* di Giovanni Francesco da Rimini; il *Concerto* e la *Madonna col Bambino in trono e santi* di Lorenzo Costa, tutti alla National Gallery di Londra; il «Sansone che conduce la ruota, figure intere di Domenico Viani», per finire con la «B. Vergine col Bambino S. Lorenzo e S. Girolamo figure intere di Francesco Francia una delle più belle sue produzioni» nota come Pala Calcina, oggi a San Pietroburgo. ³⁸ Vale la pena ricordar-

³⁷ C.C. MALVASIA, *Felsina* cit., II, p. 343. Lo studio comparato dei numerosi inventari della quadreria ancora esistenti consentirà di fare maggior luce sulla formazione, i modi d'acquisizione, le scelte di gusto, la collocazione delle opere nel palazzo e la dispersione della raccolta.

³⁸ La quadreria di Gioachino Rossini. Il ritorno della Collezione Hercolani a Bologna cit., p. 13-14. Guido Reni, *La Flagellazione di Cristo*, Bologna, Pinacoteca Nazionale: per notizie sull'acquisizione del dipinto, rimasto nello studio del pittore dopo la sua morte, vedi NOBA CLERICI BAGGIONI, *Un inedito di Guido Reni*, «Paragone», 247, 1970, p. 68-70; JOHN T. SPIKE, *L'inventario dello studio di Guido Reni*, «Accademia Clementina», 22, 1988, p. 61. Guido Reni, *Apparizione della Madonna col Bambino a San Francesco*, Bologna, Pinacoteca Nazionale: vedi *Percorsi del Barocco. Acquisti, Doni e Depositi alla Pinacoteca Nazionale di Bologna 1990/1999*, a cura di Jadranka Bentini, Bologna, Minerva, 1999, scheda a cura di Anna Stanzani, p. 48-51. Giovanni Francesco da Rimini, *Madonna col Bambino e angeli*, Londra, National Gallery: vedi BCABO, *Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, ms. B.4601, inv. 2048: «B. Vergine col Bambino e due angeli mezza figura in tavola di Francesco Desiderio di Ramini (sic)»; CHRISTOPHER BAKER - TOM HENRY, *The National Gallery. Complete illustrated catalogue*, London, National Gallery Publications, 1995, p. 264, inv. NG 2118. Lorenzo Costa, *Concerto*, Londra, National Gallery: BCABO, *Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, ms. B.4601, inv. 1906: «Tre mezza figure in atto di suonare e di cantare, tavola di Ercole Grandi di Ferrara»; nel 1844 si trovava nella collezione Pasini di Roma: vedi RANIERI VARESE, *Lorenzo Costa*, Ferrara, Cassa di Risparmio, 1967, n. 54; C. BAKER - T. HENRY, *The National Gallery* cit., p. 150, inv. NG 2486. Lorenzo Costa, *Madonna col Bambino in trono e santi*, Londra, National Gallery: vedi BCABO, *Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, ms. B.4601, inv. 1931: «Un quadro composto di 5 quadrretti cioè la B. Vergine nel mezzo, e (cancellato: li) altri santi diversi. In tavola di Lorenzo Costa»; C. BAKER - T. HENRY, *The National Gallery* cit., p. 151, inv. NG 629-1-5. Domenico Maria Viani, *Sansone alla macina*, collezione privata: BCABO, *Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, ms. B.4601, inv. 1958; RENATO ROLI, *Pittura bolognese. 1650-1800, dal Cignani al Gandolfi*, Bologna, Alfa, 1977, p. 101, 297, con un disegno preparatorio all'Ermitage sotto il nome di

re che nell'ambito dell'esposizione erano catalogate due opere in origine appartenute alla quadreria principesca e registrate nell'inventario dell'Archiginnasio, cioè il *Ritratto di Michele Priuli* del Tintoretto e il *Riposo in Egitto*, inventariato come opera di Francesco Brizio, che Alessandro Brogi ha proposto di trasferire a Ludovico Carracci. ³⁹

Senza la pretesa di offrire una compilazione esaustiva e lasciando ad altra occasione uno studio approfondito dei dipinti catalogati, proviamo ad ampliare l'elenco presentato poc'anzi con opere che, oltre a denunciare una provenienza Hercolani, sembrano identificabili con le descrizioni inventariali. Di recente alcuni quadri della raccolta sono stati oggetto di attenzione da parte della critica: è il caso del «Bambino seduto su un piedistallo attorniato dalla B. Vergine e da tre santi, figure intere in tavola del Cotignola», che Andrea De Marchi ha identificato con una tavola oggi a Dublino, e del «Sacrificio di Abramo, Isacco figura intera Abramo ed Angelo mezza figura d'Alessandro Tiarini» riconosciuto da Benati in una collezione privata mantovana. ⁴⁰ Diversi i dipinti che possono essere ricondotti alla galleria

Annibale, vedi *La quadreria di Gioachino Rossini. Il ritorno della Collezione Hercolani a Bologna* cit., p. 13. Francesco Francia, *La Madonna col Bambino e santi Lorenzo, Girolamo e due angeli musicanti (Pala Calcina)*, San Pietroburgo, Ermitage: BCABO, *Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, ms. B.4601, inv. 2017: «B. Vergine col Bambino S. Lorenzo e S. Girolamo figure intere di Francesco Francia una delle più belle sue produzioni»; EMILIO NEGRO - NICOLETTA ROLO, *Francesco Francia e la sua scuola*, Modena, Artioli, 1998, cat. 18, p. 149-150 con bibliografia; M.L. MENEGATTI - A. PATTIABARO, *Nota sulla provenienza* cit., p. 56.

³⁹ Tintoretto, *Ritratto del procuratore Michele Priuli*, Pesaro, Pinacoteca Civica: vedi la scheda di Elisabetta Samba in *La quadreria di Gioachino Rossini. Il ritorno della Collezione Hercolani a Bologna* cit., n. 14, p. 72-73. Ludovico Carracci, *Riposo durante la fuga in Egitto*, Pesaro, Pinacoteca Civica: vedi la scheda di Alessandro Brogi in *La quadreria di Gioachino Rossini. Il ritorno della Collezione Hercolani a Bologna* cit., n. 17, p. 78-79. Nell'*Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, BCABO, ms. B.4601, corrispondono a inv. 1853 e 2001.

⁴⁰ È una piccola pala su tavola, cm 183 x 152, firmata da Francesco e Bernardino Zaganelli da Cotignola, datata 7 aprile 1609, raffigurante l'*Adorazione del Bambino con i santi Bernardino, Antonio da Padova e Francesco*, oggi alla National Gallery di Dublino: vedi Marco Fulmekano, *Il Rinascimento nelle Romagne*, a cura di Antonio Pasquetti, Luciana Prati e Stefano Tumbi, Cinesello Balsamo, Silvana, 2005, scheda n. 37, a cura di Andrea De Marchi, p. 282-283. Alessandro Tiarini, *Il sacrificio di Isacco*, Mantova, collezione privata: Alessandro Tiarini, *Opera pittorica completa e i disegni*, a cura di Daniele Benati, Milano, Motta, 2001, II, n. 125. Nell'*Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, BCABO, ms. B.4601, corrispondono a inv. 1953 e 1961.

patrizia, tra questi il *Ritratto di papa Pio V Ghisiglieri*, «mezza figura in tela di Bartolomeo Passarotti» oggi a Baltimora e, dello stesso autore, «un Guerriero con due cani figura intera» che Oretti ricordava come il giovane marchese Hercolani, oggi a Providence.⁴¹ Del figlio Aurelio la raccolta annoverava il *Ritratto di papa Gregorio XIII* a mezza figura che potrebbe essere identificato con una tela recentemente attribuita da Angela Ghirardi a Bartolomeo, senza tuttavia la segnalazione di una possibile provenienza Hercolani.⁴² Di Lavinia Fontana, legata agli Hercolani fin dalla tenera età, troviamo la *Gentildonna con cane* oggi a Baltimora e la *Consacrazione della Vergine*, datata 1599, a Marsiglia.⁴³ La «B. Vergine col bambino in trono, S. Giovanni ed altro santo, figure intere in tavola di Giacomo Francia», andrà quasi certamente identificata con la *Madonna e Santi* oggi a Greenville.⁴⁴

⁴¹ Bartolomeo Passarotti, *Ritratto di papa Pio V*, olio su tela, cm 129 x 94,5, Baltimora, Walters Art Gallery: *Bartolomeo Passarotti pittore (1529-1592)*, catalogo generale, a cura di Angela Ghirardi, Rimini, Lusiè, 1990, n. 5, p. 152-154. Bartolomeo Passarotti, *Ritratto di gentiluomo con lettera e due cani*, olio su tela, cm 197,5 x 115, Providence, Museum of Art, Rhode Island School of Design: *Bartolomeo Passarotti* cit., n. 70, p. 243-244. Iscrizione: *Anno aetatis suae XXIII*. Nell'*Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, BCABo, ms. B.4601, corrispondono a inv. 1845 e 1846.

⁴² *Ritratto di papa Gregorio XIII*, olio su tela, cm 102 x 82,3, Götting, Museen der Stadt, attribuito a Bartolomeo Passarotti dalla Ghirardi nel 1989 (*Bartolomeo Passarotti* cit., n. 25, p. 179-180, che però non accenna a una possibile provenienza Hercolani). Nell'*Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, BCABo, ms. B.4601, corrisponde a inv. 1876 ed è attribuito ad Aurelio.

⁴³ Il cavalier Agostino Hercolani fu suo padrino di battesimo, mentre il *Noli me tangere* oggi agli Uffizi è stato messo in relazione con l'omonimo quadro del Correggio che negli anni '80 del Cinquecento doveva trovarsi in casa Hercolani (MARIA TERESA CANTARO, *Lavinia Fontana bolognese, pittrice singolare, 1552-1614*, Milano, Jandi Sapi, 1989). Lavinia Fontana, *Ritratto di signora con cugolino*, olio su tela, cm 115 x 95, Baltimora, Walters Art Gallery vedi EAD, *Lavinia Fontana* cit., 4a.80, p. 181-182; nel 1888 si trovava nella raccolta romana di Don Marcello Massaretti. Lavinia Fontana, *Consacrazione della Vergine*, olio su tela, cm 277 x 184, firmato e datato 1599, Marsiglia, Musée des Beaux Arts, vedi EAD, *Lavinia Fontana* cit., 4a.87, p. 192-193, dagli Hercolani passò nella collezione Campana a Roma; nell'inventario è registrato come «B. Vergine colli angeli, S. Elena, S. Agnese ed un vescovo in atto di battezzare due putini, oltre S. Donino che li segna colle chiavi, figure intere di Lavinia Fontana Zappi». Nell'*Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, BCABo, ms. B.4601, corrispondono a inv. 1879 e 2010.

⁴⁴ Dovrebbe trattarsi della *Madonna col Bambino in trono, due angeli reggi cortina, i santi Giovanni Battista, Eligio e un angelo suonatore* a Greenville, Bob Jones University, inv. 59.180; vedi E. NESIRO - N. BOLO, *Francesco Francia* cit., cat. 211, p. 273. Nell'*Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, BCABo, ms. B.4601, corrisponde a inv. 1923.

Un caso interessante circa la problematicità delle attribuzioni inventariali è quello rappresentato dalla «B. Vergine sotto il trono con due angeli, che sostengono le cascate del trono con S. Girolamo, e S. Maria Maddalena figure intere in tavola» assegnata dubitativamente a «fra Sebastiano del Piombo», che nella *Descrizione* di Luigi Crespi (1774) viene ricordata come opera di Bagnacavallo. La pala andrà identificata con la *Madonna col Bambino fra San Girolamo e la Maddalena*, oggi nella Pinacoteca di Forlì, riconducibile su base documentaria alla produzione ultima del faentino Michele Bertuzzi (1493?-1520).⁴⁵ Dal canto nostro proponiamo di riconoscere nella «B. V. nelle nuvole col bambino, ed angeli: nel paese due angioletti che suonano strumenti musicali», annotata a matita al termine dell'inventario, un quadretto oggi alla National Gallery di Londra.⁴⁶ Valgono una segnalazione alcune opere non identificate ma citate dalle fonti come la «Visione di S. Caterina, figura intera in tavola di Federico Zuccheri» posta in origine sull'altare omonimo della chiesa bolognese di Santa Caterina, secondo Malvasia sostituita a date precoci dallo stesso soggetto dipinto da Giulio Morina o il «Rinaldo ed Armida figure intere in tela di Alessandro Tiarini».⁴⁷ Di Guido compare già nell'inventario del 1692 un «Amore e Psiche, bozzo figure intere in tela» mentre la «Fortu-

⁴⁵ BCABo, ms. B.384: L. CRESPI, *Descrizione* cit., c. 14r, dov'è attribuita a Bagnacavallo, mentre in una postilla a margine è scritto «È questa tavola dipinta da Sigismondo Foschi da Faenza». Anche J.A. CALVI, *Versi e prose* cit., p. 18, la assegna a Sebastiano del Piombo. La pala, olio su tavola, misura cm 286 x 294. Esiste il documento di commissione datato 6 giugno 1519, rinvenuto da Gian Marcello Valgimigli. L'opera si trovava nella collezione Hercolani ancora nel 1918, quando fu ceduta a Carlo Piancastelli, che la donò in seguito alla Pinacoteca forlivese *La Pinacoteca civica di Forlì*, a cura di Giordano Viroli, Forlì, Cassa dei risparmi di Forlì, 1980, p. 110-111. Nell'*Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, BCABo, ms. B.4601, corrisponde a inv. 1893.

⁴⁶ Giovanni Battista da Faenza, *La Vergine col Bambino in gloria*, Londra, National Gallery: C. BAKER - T. HENRI, *The National Gallery* cit., inv. NG 282, p. 294.

⁴⁷ La *Visione di santa Caterina* citata da C.C. MALVASIA, *Felino* cit., I, p. 186, venne sostituita dal dipinto di Giulio Morina, oggi nella Pinacoteca di Bologna: «All'altare della B. Caterina da Bologna nella chiesa delle RR. monache da essa istituite e fondate, la santa visione ch'ebbe del signore, della Madre santissima e del santi Stefano e Lorenzo, in luogo della veramente così debole dipintavi da Federico Zuccheri». In nota Gaetano Giordani scrive che la pittura di Zuccheri è nella quadreria Hercolani e viene descritta dallo stesso pittore in uno de' suoi rarissimi opuscoli intitolato: *Fermata in Bologna* ec.. Per il *Rinaldo e Armida* di Tiarini, cfr. *Alessandro Tiarini* cit., op. 202, p. 199. Nell'*Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, BCABo, ms. B.4601, corrispondono a inv. 1901 e 1962.

na con Amorino», dubitativamente assegnata nell'inventario dell'Archiginnasio, poteva forse essere una copia del dipinto oggi alla Pinacoteca Vaticana.⁴⁸

Quanto alle stime e alle cifre effettivamente corrisposte per i pezzi che lasciano la collezione nel 1836, impressionano le alte valutazioni attribuite alle pale del riminese Marco Palmezzano, che si aggirano tra i 250 e i 300 scudi, a fronte di un capolavoro come la *Flagellazione* di Guido Reni che ne vale appena 150. Molto elevata, quasi eccessiva in rapporto a quella di altri dipinti, la quotazione della *Vergine con santi* attribuita a Sebastiano Del Piombo, ma, come abbiamo visto, opera del faentino Michele Bertuzzi, che ammonta a ben 2.000 scudi; tuttavia non deve trattarsi di un errore dal momento che è di poco più basso il valore della pala Calcina di Francesco Francia fissato da Petroni a 1.500 scudi, mentre per la *Betsabea* del Guercino, pezzo di punta della collezione, ne vengono versati 'appena' 500, contro una richiesta di 600.⁴⁹

In conclusione sarà opportuno fare qualche considerazione, ancora parziale allo stato attuale della ricerca, sul gusto collezionistico della famiglia e sulla distribuzione delle opere all'interno del palazzo. Come avverte Giovanna Perini, la raccolta si caratterizzava per due aspetti: da un lato l'attenzione verso gli autori primitivi, specie quattrocenteschi, favorita dal modello storiografico malvasiano ed esaltata dall'acquisizione delle opere antiche appartenute ai Malvezzi, dall'altro la forte presenza di pale d'altare d'area romagnola, memento alle origini faentine della famiglia.⁵⁰ Quanto agli autori, accanto ai bolognesi e ai romagnoli, ben rappresentati da una serie di maestose pale d'altare quattro e cinquecentesche raffiguranti soprattutto Madonne col bambino accompagnate da

⁴⁸ Per *Amore e Psiche*, cfr. STEPHEN PEPPER, *Guido Reni, l'opera completa*, Novara, Istituto geografico De Agostini, 1988, Appendice II, B5, p. 349. Per la *Fortuna con un amorino* cfr. EAD., *Guido Reni* cit., n. 158, p. 287. Già Giordani nel definirla una copia (C.C. MALVASIA, *Felsina* cit., II, p. 24 nota 1) segnalava che era reputata un ritocco dell'artista, mentre altri la attribuivano ad Elisabetta Sirani. L'erudito avverte che fu venduta in Inghilterra nel giugno del 1841. Nell'*Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, BCABO, ms. B.4601, corrispondono a inv. 1978 e 1979.

⁴⁹ Per le pale di Palmezzano, Bertuzzi e Francia vedi *Inventario dei Quadri nella Galleria Hercolani*, BCABO, ms. B.4601, inv. 1857, 1854, 1936, 1893 e 2017.

⁵⁰ G. PERINI, *Scritti tedeschi* cit., p. 14-15 e nota 23.

santi, si registra la presenza non secondaria di pittori veneti, lombardi e stranieri soprattutto seicenteschi come Michele Desubleo, Paul Bril e Diego Velasquez, in grado di conferire respiro europeo alla raccolta, mentre hanno minor rilevanza i saggi di pittura toscano-romana. Vorremmo attirare l'attenzione sulla nutrita serie di ritratti, collocati in gran parte nella «Sala d'ingresso» ed eseguiti soprattutto da autori locali o di area veneta, che rappresentano, oltre ai membri della famiglia, gentiluomini e gentildonne, nella maggior parte dei casi non identificati, principi regnanti, artisti, cardinali e papi, uomini d'arme e musicisti, in una varietà umana che ha del sorprendente. Concessioni al gusto dominante si leggono nella presenza di nature morte e paesaggi, nella maggior parte dei casi anonimi, esposti nel «Quartiere degli alloggi», mentre non sono infrequenti le copie delle opere più celebri della collezione: è il caso della *Betsabea* del Guercino, per la quale esisteva la replica esatta del nipote Benedetto Gennari.

Quanto all'allestimento, l'inventario visivo reso noto da Francesco Vincenti registra la consistenza della quadreria intorno alla metà del Settecento, quando gli 80 pezzi che la componevano erano disposti in sette ambienti neoclassici da poco ristrutturati e nella cappella privata «a dialogare ordinatamente fra di loro, secondo un allestimento pausato che sembra rifuggire la formalità propria della Galleria d'apparato».⁵¹

Lo scenario che ci prospetta l'inventario dell'Archiginnasio nel 1836 appare ben diverso: a quel tempo le opere sono oltre 500, disposte in nove ambienti, tra i quali la «Gran Sala» che ne contiene da sola ben 77, soprattutto pale d'altare e quadretti devozionali. Dunque, visto il gran numero dei pezzi esposti, dobbiamo presumere che il misurato allestimento neoclassico abbia ceduto il passo all'arredo cosiddetto 'a incrostazione' che consisteva nel riempire le pareti di quadri, senza soluzione di continuità e privilegiando l'effetto d'insieme, mentre le scelte espositive si allineavano alle indicazioni prefigurate nel secolo precedente dalle *Considerazioni sulla pittura* di Giulio Cesare

⁵¹ F. VINCENTI, *Considerazioni sulla quadreria Hercolani* cit., p. 212. Lo studioso indica nel numero di 88 i dipinti, mentre nell'elenco pubblicato ve ne sono solo 80.

Mancini, il quale, riferendosi alla disposizione della quadreria signorile, invitava i collezionisti a una classificazione delle opere che tenesse conto della cronologia e delle scuole, ma anche a una decorosa sistemazione negli ambienti in relazione al soggetto raffigurato.⁵²

⁵² Nelle stanze di rappresentanza dovevano fare bella mostra ritratti, scene di storia, imprese ed emblemi, mentre nelle stanze private scene religiose e piccoli formati, disposti in doppie e triple file. Per l'allestimento cosiddetto 'a incrostazione' vedi CRISTINA DE BENEDECTIS, *Per la storia del collezionismo italiano*, Firenze, Ponte alle Grazie, 1998, p. 101 sgg. Sul l'aspetto della galleria privata bolognese sei e settecentesca vedi EUGENIO RICCOMINI, *Saggio introduttivo*, in *L'arte del Settecento in Emilia e in Romagna. La Pittura. L'Accademia Clementina*, X Biennale d'Arte Antica, Bologna, Palazzi Pedestri e Re Enzo, 8 settembre-25 novembre 1979, Bologna, Alfa, 1979, p. XXIX-XLV; G. PERINI, *La storiografia artistica a Bologna e il collezionismo privato*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Lettere e Filosofia», s. III, 11, 1981/1, p. 193-195, che si riferisce alla formazione della raccolta Hercolani; R. MORSELLI, *Repertorio cit.*, 1997, p. XXI-XXII; C. GIARDINI, *La collezione Hercolani in La quadreria di Gioacchino Rossini cit.*, p. 26 e nota 22.

APPENDICE I

Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, ms. B.4601.¹

Sulla copertina «Inventario/ dei Quadri nella/ Galleria Hercolani»

c.1 r
Quadri nella Galleria Hercolani

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836	Osservazioni
1834	Nella Sala d'Ingresso Mezza figura d'uomo con puttino, in tela. Scuola del Cavalier Rubens e Mezza figura d'uomo con croce in petto e libro in mano, in tela. Scuola suddetta.	5	12	Li 3 giugno vendute
1835	Un Principe Spagnolo figura intera, in tela di Lavinia Fontana.	15	25	Inventa (sic). Venduto li 29 agosto 1836
1836	Duca di Mantova colla moglie, mezza figura in tela di Sofonisba Anguissola.	12	25	
1837	Una Famiglia intera, figure intere in tela di Carlo Cittadini detto Milanese.	20	60	Originale

¹ La trascrizione è stata mantenuta più vicina possibile alla forma originale dei documenti; tuttavia per garantire una migliore leggibilità si è scelto di sciogliere le abbreviazioni e di regolarizzare la punteggiatura, le maiuscole e le minuscole. Vengono indicate con (...) lettere o parole illeggibili; con ... le lacune presenti nel testo, le parole cancellate tra parentesi tonda; mentre parole o frasi entro parentesi quadra facilitano la comprensione di alcuni passi altrimenti difficoltosi. Nella trascrizione è stato ommesso il simbolo della moneta usata, gli scudi, davanti agli importi della controstimata e ai prezzi definitivi dei dipinti.

1838	Due Cardinali Madrucci, mezza figure in tela di Cesare Aretusi.	20	30		
1839	Un Prence Spagnolo, figura intera in tela di Lavinia Fontana [postilla:] ?	10	25		
1840	Duca di Mantova con Catterina sua moglie, mezza figure in tela. Sofonisba Anguissola.	12	25		
1841	Mezza figura di donna col Cembalo in mano, in tela, Gambarini e Ritratto di un Giovine con collana d'oro e gioie al collo, mezza figura in tela del Gessi.	6	15		Li 3 giugno vendute
1842	Ritratto dell'ill.mo Signor Conte d'Adda vestito alla guerriera, figura intera in tela. Scuola del Tiziano.	20	40		
1843 (...) pel Signor Pisi	Ritratto d'un Bettanico, mezza figura in tela d'Antonio Badile.	10	30		Venduto li 9 maggio 1836
1844	Un vecchio con cane, mezza figura. Lavinia Fontana	30	40		Li 3 giugno venduto

c. 1 v

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836	Osservazioni
1845	Somma addietro S. Pio V Papa Ghisiglieri, mezza figura in tela di Bartolomeo Passarotti.	20	35	

1846	Un Guerriero con due cani, figura intera in tela di Bartolomeo Passarotti.	16	25		
1847	Un Guerriero, mezza figura in tela. Scuola di Tiziano.	10	25		
1848	Ritratto del conte Alberto degli Alberti con stendardo in mano, figura intera del Cavalier Celesti.	5	20		
1849	Donna con velo nero, mezza figura in tela di Cristoforo Allori detto Bronzino.	10	25		Venduto li 22 luglio
1850	Una vecchia con libro in mano, mezza figura in tela di Carlo Cittadini detto Milanese.	10	20		Venduto li 22 luglio
1851	Un Guerriero, figura intera in tela di Tiburzio Passarotti.	10	30		
1852	Un Guerriero con libri, mezza figura in tela di Prospero Fontana.	20	40		
1853	Ritratto di Michele Prioli, mezza figura, tela. Figlio del Tintoretto.	15	20		
1854	Un Senatore, mezza figura in tela. Giacomo Robusti detto Tintoretto.	50	150		Si dice venduto
1855	Un Guerriero con cane, figura intera di Leonello Spada.	15	35		
1856	Ritratto di donna, mezza figura in tela scuola veneta e Un vecchio con lunga barba, mezza figura in tela scuola veneta.	4	5		

1857	Vincenzo II Duca di Mantova con Isabella sua moglie, mezza figure in tela di Sofonisba Anguissola.	12	20		Sono sotto il n. 1850 (cancellato; e 1861)
1858	Un ritratto mezza figura di un padre lateranense della Casa Bentivoglio, in tela creduto di Lavinia Fontana.	20	25		Sotto il n. 1857
1859	Ritratto di se stesso, mezza figura in tela del Mitelli.	5	15		Venduto li 22 luglio
	Segue				

c. 2 r

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836		Osservazioni
	Somma decontro				
1860	Vincenzo ed Eleonora sua moglie Duchi di Mantova, mezza figure in tela di Sofonisba Anguissola.	12			
1861	Coniugi Imperiali del nord in due quadri, mezza figure in tela.	4	8		
1862	Martin Lutero, mezza figura in tavola del Ramenghi.	10	24	20	Venduto li 27 aprile 1826 (sic)
1863	Un vecchio mezza figura in tela di Prospero Fontana.	4	8		
1864	Ritratto del conte dal Verme, figura intera in tela di Giulio Campi.	20	40		

1865	Un Senatore, mezza figura in tela del Padovanino.	10	30	25	Venduto li 27 aprile 1836
1866	Ritratto d'Alberto Provenzani, mezza figura in tela del Guercino.	30	60		Venduto li 19 settembre 1836
1867	Cardinale Galli, mezza figura in tela di Diego Velasquez.	120	200		
1868	Un guerriero, figura intera in tela dello Scarsellino.	20	50		
1869	Donna col toson, mezza figura in tela. Scuola di Paolo Veronesi.	6	20	15	Venduto li 13 aprile 1836
1870	Quadro rappresentante più di mezza figura di donna con putino di Michele De Joubiè Scolaro di Guido.	15			Venduto
1871	Un Guerriero, figura intera in tela del Cav. Celesti.	5	20		
1872	Una Monaca, mezza figura in tela di Lorenzo Bergonzoni.	4	8		
1873	Un Doge veneto, mezza figura in tela di Andrea Schiavoni.	6	20	15	Venduto li 27 aprile 1836
1874	Un Guerriero, figura intera in tela di Lavinia Fontana.	20	35		
1875	Un Ammiraglio veneto, mezza figura in tela del Tintoretto.	15	20		
1876	Ritratto di Gregorio XIII Paps, mezza figura in tela di Aurelio Passarotti.	18	30		

1877	Un Senator veneto, mezza figura in tela di Chiara Varotazzi Veronesi.	7	25		Venduto li 29 agosto 1836
	Segue				

c. 2 v

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836		Osservazioni
	Somma addietro				
1878	Guerriero vestito di nero, figura intera in tela. Scuola Veneta.	9	10		
1879	Una donna con cane, mezza figura in tela di Lavinia Fontana.	50	60		
1880	Cardinale del Monte, mezza figura in tela di Aretusi.	4	8		
	Nel passetto alla sala grande				
1881	Eraclito e Democrito, ritratti di Giovannino da Capugnano, con cornice antica. Paesaggi due del suddetto. Caduta di Cristo sotto la croce. Ritratto del suddetto Giovannino fatto da altro.	2			
	Nella gran sala				
1882	B. Vergine cogli Apostoli, in tavola del Tarducci.	8	30		

1883	B. Vergine in trono con diversi santi e due puttini che cantano, figure intere in tavola di Sigismondo Foschi.	40	100		Da negoziarsi venduto li 4 maggio 1836
1884	B. Vergine in trono col Bambino, S. Lucia, S. Giovanni e Puttino in atto di suonare, figure intere in tavola di Marco Palmeggiani.	120	300	250	Venduto li 2 maggio 1836
1885	S. Girolamo ed un Vesovo, figure intere in tavola. Scuola di Andrea del Sarto.	10	40		
1886	S. Domenico, figura intera in tavola del Pintoricchio.	12	30	24	Venduto li 28 aprile 1836
1887	B. Vergine col Bambino, S. Giovanni e S. Giuseppe, mezze figure in tavola di Leonello da Crevalcore.	10	60	40	Venduto li 28 aprile 1836
1888	Paese di Wawartemberg in tavola del Fiammingo.	15	30		Venduto li 6 maggio 1836
1889	S. Giovanni, figura intera in tavola del Pintoricchio.	12	30	22	Venduto li 27 aprile 1836
1890	SS.ma Annunziata in due piccoli quadretti in tavola di scuola greca.	1	2		
1891	B. Vergine con diversi Santi, figure intere in tavola di Marco Palmeggiani.	70	250		Venduto in aprile 1857 per napoleonici oro 70, scudi 262.50
	Segue				

c. 3 r

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836	Osservazioni
	Somma decontro			
1892	B. Vergine con quattro Santi, figure intere in tela di Vincenzo Caccianemici.	50	120	Venduto li 16 aprile 1836
1893	B. Vergine sotto il trono con due angeli che sostengono le cascade del trono; con S. Girolamo e S. Maria Maddallena, figure intere in tavola di fra Sebastiano del Piombo [postilla:]?	100	2000	Da negoziarsi
1894	S. Girolamo, figura intera in tavola del Cottignola.	5	20	12 Venduto li 28 aprile 1836
1895	S. Girolamo, mezza figura in tela del suddetto.	2	8	Venduto li 8 agosto
1896	S. Rocco, figura intera in tavola. Cesare da Sesto.	2	8	6 Venduto li 28 aprile 1836
1897	S. Lorenzo, mezza figura in tavola del Cottignola.	2	8	Venduto li 8 agosto
1898	Ece Homo e Pilato, meze figure del Frangipane.	40	60	Venduto li 25 giugno
1899	Piccolo quadretto in tavola rappresentante il Salvatore di scuola veneta antica.	1	6	
1900	Cristo morto con due angeli del Cottignola; più di mezza figura in tavola.	15	30	Venduto li 8 agosto

1901	Visione di S. Catterina, figura intera in tavola di Federico Zuccheri.	30	50		
1902	S. Girolamo, figura intera in tavola del Muzziano.	30	100		
1903	Deposizione di croce con molte figure intere in tavola di Antonio Luca Buscat. Scudi centossessanta.	160	500		Da negoziarsi
1904	S. Antonio Abate, tavola del Cottignola.	4	4		Venduto li 10 maggio
1905	B. Vergine colle mani incrociate sul petto, mezza figura in tavola. Incerto ma antico autore. Segue	4	12	8	Venduto li 27 aprile 1836

c. 3 v

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836	Osservazioni	
	Somma addietro				
1906	Tre meze figure in atto di suonare e di cantare, tavola di Ercole Grandi di Ferrara.	10	25	20	Venduto li 23 aprile 1836
1907	B. Vergine col Bambino e S. Giovanni, mezza figura in tavola di Giacomo Francia.	10	20	15	Venduto li 13 aprile 1836
1908	B. Vergine col Bambino e S. Catterina, meze figure in tela di Marco Zoppo.	2			(anzillato: dieci appartenente alla principessa Maria)

1909	S. Gerolamo nel deserto, piccolo quadro in tavola scuola greca antica.	1	1		
1910	S. Maria Maddalena, mezza figura di Marc' Antonio Franceschini.	1.50			
1911	Madonna Addolorata con Gesù morto sostenuto da angeli, in tavola.	50	Va bene		5 maggio 1836. Passata alla dama di (...) del Signor Principe Filippo.
1912	Ritratto d'uomo sola testa, in tavola del Montagna.	2	5	3	Venduto li 27 aprile 1836
1913	Studio del nudo del Pittore Cavaliere Libri (<i>sic</i>), figure intere in tela.	15	25		
1914	Crocefisso con diversi santi, figure intere in tavola di Giovanni Battista Ramenghi.	10	80		Venduto li 4 maggio 1836
1915	Sposalizio di S. Catterina fatto da Dionigio Calvard (<i>sic</i>), copia del quadro del Parmeggiano che è nella Pinacoteca pubblica.	20	40		
1916	Cristo morto in grembo alla Madre e due angeli, figure intere in tavola di Vincenzo Caccianemici.	3	35		Venduto li 25 giugno
1917	Un santo con libro in mano e capello rosso in testa, figura intera in tavola. Scuola di Andrea Montagna (<i>sic</i>).	1	3		Venduto li 25 giugno
1918	S. Giovanni, figura intera in tavola, scuola suddetta.	1	3		Venduto li 25 detto
1919	B. Vergine col Bambino e S. Giovannino, mezze figure piccole, scuola ultramontana.	3			Venduta

1920	S. Rocco più di mezza figura piccola in tavola, assai in cattivo stato.	1.50	2		
1921	SS. Annunziata, figura intera piccola in tavola.	0.50	Va bene		
1922	Bersabea, copia del Guercino fatta dal Gennari. Segue	40	120		Li 13 giugno venduta

c. 4 r

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836	Osservazioni	
1923	Somma addietro B. Vergine col Bambino in trono, S. Giovanni ed altro santo, figure intere in tavola di Giacomo Francia.	60	180		
1924	Crocefisso, S. Maria Maddalena, S. Domenico e S. Pietro Martire, figure intere. Scuola di Andrea Mantegna (<i>postilla</i>)?	15	60	Venduto li 4 maggio 1836	
1925	B. Vergine su due gradini in mezzo ai SS. Francesco, Girolamo e Giovanni della Croce e ritratto a piedi orante del Bertuzzi, in tavola figure intere.	40	80	60	Venduto li 27 aprile 1836
1926	B. Vergine col Bambino sedente sopra un piedestallo, con S. Martino che fa la elemosina al Demonio				

	e S. Francesco della Croce, figure intere in tavola d'ignoto autore.	8	25		Venduto li 25 giugno
1927	B. Vergine con gli apostoli nel cenacolo, figure intere in tavola, detto di Gaudenzio Ferrari. [postilla] ?	6	80		
1928	Martirio di S. Andrea, figure intere in tavola di Andrea Lellio d'Ancona.	20	20		
1929	Morte di S. Bernardino, molte figure intere in tavola di Camillo Procaccini.	40	80		
1930	Ritratto d'uomo ingi-nocchione in atto di orare, figura intera dipinta a fresco in tela del Cossa ferrarese.	3	15	10	Venduto li 28 aprile 1836
1931	Un quadro composto di 5 quadretti cioè la B. Vergine nel mezzo, e (cancellato: li) altri santi diversi. In tavola di Lorenzo Costa.	120	300	240	Venduto li 16 aprile 1836
1932	Martirio di S. Sebastiano, figure intere di Cristoforo Allori detto Bronzino.	50	100		
1933	Ritratto di donna ingi-nocchioni in atto di orare; figura intera a fresco in tela. Cossa ferrarese.	3	15	10	Venduto li 28 aprile 1836
1934	Ultima Cena degli Apostoli, figure intere in tavola di Antonio Badile.	6	40		Rovinatissimo. Venduto li 25 giugno 1836

1935	S. Giovanni Evangelista, figura intera in tavola di Andrea Lellio di Ancona.	20	20		Venduto li 25 detto
	Segue				

c. 4 v

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836	Osservazioni	
1936	Somma addietro B. Vergine sotto il trono col Bambino ed altri santi e tre puttini che suonano; figure intere in tavola di Marco Palmeggiani.	50	250	200	Venduto li 2 maggio 1836
1937	Presepio con diverse figure intere in tavola di Marco da Faenza.	15	180		Venduto in aprile 1857 per napoletani oro 150, scudi 562.50
1938	S. Michele e S. Maria Maddalena, figure intere in tavola d'autore incerto.	10	20		
1939	Crocifisso con B. Vergine ed altra Santa, figure intere di Mariotto Albertinelli in tavola.	4	15		Rovinatissimo
1940	Mosè in atto di raccogliere la manna con gli ebrei, figure intere in tavola di Federico Zuccheri.	20	30		
1941	S. Cristoforo col Bambino e ritratto, figura intera in tavola di Lorenzo Costa.	7	40		Da negoziarsi

1942	B. Vergine col Bambino ed altri santi, mezze figure in tavola del Nocciatella.	4	8		
1943	Sacra Famiglia e S. Catterina in tavola del Samacchini.	12	20		
1944	Assunta con due Santi vescovi, figure intere del Bagnacavallo in tavola.	8	30	24	Venduto li 28 aprile 1836
1945	S. Sebastiano figura intera con due manigoldi, del Costa in tavola.	10	30	24	Venduto li 16 aprile 1836
1946	Un Baccante (<i>sic</i>) con donna ignuda ed una Centaurea, figure intere in tavola di Dosso Dossi.	12	40	Si dice venduta	
1947 (Signor D. Girotti 6 maggio)	Duca di Ferrara in atto di alzare una Signora che prostrata gli chiede grazia, ed altre figure intere piccole. In tavola, antichissimo ed ignoto autore.	5	15		Venduto li 17 maggio 1836
1948	S. Girolamo in tela, creduto del Brucciasorci.	1.20	2		
1949	B. Vergine col Bambino, S. Catterina, S. Girolamo e S. Giuseppe, figure intere in tavola (<i>cancellato</i> : figura intere) del Bertuzzi.	8	20	15	Venduto li 13 aprile 1836
1950	Donna col demonio in atto di scoprire la bugia, mezze figure di Michele de Sublo.	12	20	15	Venduto li 28 aprile 1836
1951	Sacra famiglia con più due angioi in tavola (<i>cancellato</i> : del Parmeggianino) di Girolamo da Carpi.	30	150	110	Venduto li 16 aprile 1836

c. 5 r

Numeri dell'Inventario Papillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836	Osservazioni
	Somma deconto			
1952	Manigoldo colla testa di S. Giovanni, mezza figura di Leonello Spada.	15		
1953	Bambino seduto su un piedistallo attorniato dalla B. Vergine e da tre santi, figure intere in tavola del Cottignola.	15	35	25 Venduto li 26 aprile 1836
1954	S. Giovanni Battista, figura intera in tavola di Lorenzo Costa.	7	40	Da negoziare
1955	B. Vergine col Bambino e S. Giovanni, mezza figura in tavola. Scuola del Francia in cornice antica.	4		
1956	B. Vergine col Bambino, S. Catterina ed altro santo in tavola mezze figure. Scuola di Giacomo Francia.	2	20	16 Vendute li 24 marzo 1836
1957	B. Vergine col Bambino, S. Giovanni ed una Santa Martire, piccolo quadro in tavola di Guido Aspertino.	4	6	
	Prima Camera dopo il Salone			
1958	Sansone che conduce la ruota, figure intere di Domenico Viani.	12	30	
1959	Peste di Messina, figure intere del Cavaliere Calabrese.	50	80	Venduto li 5 maggio 1836

1960	Prometeo, figura intera di Annibale Carracci.	50	160		Ritoccato
1961	Sacrificio di Abramo, Isacco figura intera, Abramo ed Angelo mezza figura d'Alessandro Tiarini.	25	60		
1962	Rinaldo ed Armida, figure intere in tela di Alessandro Tiarini.	40	100		
1963	Lot colle figlie, mezza figure in tela di Giacinto Brandi.	30	80		
1964	B. Vergine col Bambino, S. Francesco ed angeli grande bozzo, figure intere in tela Guido Reni.	50	250		Da negoziarsi
1965	San Pietro colla donna in atto di negare G. Cristo, mezza figura in tela di Michele de Subleo.	12	20		

c. 5 v

Numeri dell'Inventario Papulare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836	Osservazioni
	Somma retro			
1966	Ritratto di Francia Giacomo fatto da sé in tavola (si dice di Francesco Francia).	1	2	Venduto li 7 maggio 1836
1967	Un piccolo Paese in rame di Paolo Brilli.	10	12	10 Venduto li 24 marzo 1836
1968	Testa di un vecchio del Nogara.	2	6	Venduto li 19 settembre 1836

1969	Altro piccolo Paese in rame di Paolo Brilli.	10	12	10	Venduto li 24 marzo
1970	Mosè nel Nilo colla figlia di faraone ed altre figure intere, in tela del Mastelletta (senza cornice, essendo quella che vi è di Donna Maria).	50	100		
1971	Apollo colle Muse, figure intere del Romanelli.	25	35		
1972	Gesù Cristo alla colonna coi manigoldi in atto di flagellarlo. Bozzo, figure intere in tela di Guido Reni.	50	150		
1973	Tre puttini, mezza figure, bozzo di Guido avanzato.	30	60		Signor Savini. Al Signor Cesare Savini li 19 maggio 1858
1974	Il Padre Eterno coi Simboli degli' Evangelisti. In tavola, copia di Raffaele.	4	8		Venduto li 25 giugno
1975	Eremiti di Alessandrini in tela.	1	4		
1976	B. Vergine col Bambino, mezza figura in tavola. [cancellato:] Scuola di Leonardo da Vinci.	10	30	24	Venduto li 16 aprile 1836
1977	Piccolo paesetto in tela del Cittadini.	1	8	4	Venduto li 27 aprile 1836
1978	Amore e Psiche, bozzo, figure intere in tela di Guido Reni.	70	100		
1979	Fortuna con Amorino, figura intera di Guido Reni [postilla:]?	150	250		

1980	Bersabea nel bagno con due damigelle e Davide sul balcone, figure intere del Guercino.	300	600	500	Venduto per scudi 500 li 27 aprile 1836
1981	Crocefisso colla Beata Vergine, S. Maria Maddalena ed altri santi, in tela di Bartolomeo Cesi.	25	40		
1982	Giobbe rimproverato dalla moglie, mezza figure di Giovanni Battista Langetti.	10	30		
1983	Presepio, figure intere di Lellio Orsi da Novellara.	30	60		Rovinatissimo. Venduto li 5 maggio 1836

c. 6 r

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836		Osservazioni
1984	Somma retro Venerè ed Amore, figure intere di Dionigio Calvart.	15	30		
1985	Quattro quadretti Paesi.	1	3		
1986	Piccola copia di un quadretto Fiamingo in pessimo stato.	20	20	Si dice venduta anticamente	
1987	Ritratto di donna dipinta in lavagna, scuola veronese.	50	1		Venduto li 18 luglio
1988	Martirio di S. Catterina, figure intere, opera giovanile di Lucio Massari.	30	50		

1989	B. Vergine col Bambino e S. Giovanni, mezza figura in tavola di Giacomo Francia.	20	25		Venduto li 4 maggio
1990	Pallade mezza figura di Leonello Spada.	4	6		Venduto li 9 maggio
1991	Un puttino mezza figura di Giuseppe Crespi detto lo Spagnolo.	4	10	6	Venduto li 27 aprile 1836
1992	Testa del Redentore, in tavola scuola veneta.	40	1		
1993	Apollo e Dafni piccolo quadro, figura intera, scuola di Pietro da Cortona.	1	1		
1994	Quadretto in traverso rappresentante S. Girolamo ed un angelo, bozzo avanzato del Guercino.	5	10		
1995	B. Vergine col Bambino, mezza figura in tavola di Bartolomeo Montagna.	2			Venduto
1996	Una pastora che fila, con pecore, figura intera di Giuseppe Crespi.	1.50	2		Venduto li 18 luglio
Seconda camera dopo il Salone					
1997	S. Maria Maddalena portata in cielo dall'angeli, figura intera di Dionigio Calvart.	12	30		
1998	Visione di S. Girolamo, figure intere in tela di Lodovico Caracci da vecchio [postilla:]?	45	60		
1999	Gesù Cristo in atto di essere posto nel sepolcro con altre figure intere di Palma Giovine.	30	150	120	Venduto li 28 aprile 1836

2000	B. Vergine col Bambino ed angioi e S. Giuseppe creduto dello Sghidone (<i>sic</i>).	25	30		
	Segue				

c. 6 v

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836	Osservazioni
2001	Somma retro Riposo in Egitto della Santa famiglia, figure intere del Brizzi.	40	100	
2002	Martirio di S. Bartolomeo figure in tela del Spagnoletto.	50	60	
2003	Leda col cigno, mezza figura in tela creduta del Tiziano.	45	90	75 Venduto li 16 aprile 1836
2004	Giudizio di Mida, figure intere in tela di Alessandro Turco detto l'Orbetto.	50	80	Venduto li 29 agosto 1836
2005	Pastore colle pecore e cane, figure intere in tela di Benedetto Castiglioni detto il Cricchetto (<i>sic</i>).	12	25	Venduto li 10 maggio
2006	Santo in atto di liberare una indemoniata, con diverse figure in tela di Rossilio di Siena.	20	30	
2007	Giuditta, mezza figura in tela creduta del Sabbattini.	10	12	

2008	Ritratto di Carlo Cignani dipinto da lui stesso, mezza figura in tela [postilla:]?	25	30		
2009	Ritratti di Andrea ed Elisabetta Sirani, scuola di Pietro da Cortona. [aggiunto:] Mezze figure in tela.	8	10		
2010	B. Vergine colli angioi, S. Elena, S. Agnese ed un vescovo in atto di battezzare due puttini, oltre S. Donino che li segna colle chiavi, figure intere di Lavinia Fontana Zappi.	100	140		Venduto li 18 giugno 1836
2011	Profeta Zaccaria mezza figura del Gennari.	3	6		
2012	Un Padre Eterno fra le nubi in tavola di Francesco Francia.	3	24	20	Venduto li 28 aprile 1836
2013	B. Vergine col Bambino, mezza figura in tavola di Bartolomeo Montagna.	3	20	15	Venduto li 16 aprile 1836
2014	La Carità quadro oblungo di Guido Cagnacci, figure intere.	15	30		
2015	Sacra Famiglia in tavola del Parmeggianino [postilla:]?	20	40		Si dice venduto
	Segue				

c. 7 r

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836		Osservazioni
12016	Somma decontro Trionfo di Bacco con molte figure del Dosso Dossi.	40	130	100	Venduto li 28 aprile 1836
12017	B. Vergine col Bambino, S. Lorenzo e S. Girolamo, figure intere di Francesco Francia una delle più belle sue produzioni.	1500			4 maggio. Il Signor Gaetano Rossi via longa di S. Giorgio al n. 290
12018	Due quadri rappresentanti uno la Carità verso Dio, l'altro quella verso il prossimo, figure intere creduto del Cagnacci.	15	25		
12019	S. Francesco mezza figura del Capuccino.	10	20		Venduto li 18 giugno
12020	Decollazione di S. Giovanni Battista, figure intere di Guido Cagnacci.	60	80		
12021	B. Vergine col Bambino, mezza figura in tavola del Bugiardino.	25	50	40	Venduto li 16 aprile 1836
12022	Ritratto di se stesso, mezza figura in tavola di Francesco Francia.	1.50	4	2	Venduto li 27 aprile 1836
12023	Bozzetto rappresentante la Maddalona del Rosario, figure intere piccole di Sabina Rizzi.	1.50	2		
12024	L'Amor Divino di Elisabetta Sirani, figura intera in tela.	10	20		Venduto li 5 maggio

2025	Donna in atto di suonare il liuto con amorino, mezza figura di Michele de Subleo.	10	30		Venduto li 18 giugno
2026	S. Sebastiano ed una donna in atto di levar le frecce, figure intere di Carlo Rambaldi.	6	8		Venduto li 19 settembre 1836
2027	Presentazione al tempio, diverse figure di Pietro Faccini.	7	10		
2028	B. Vergine col Bambino e diversi santi, figure intere del Guercino da Cento.	50	100		Da negoziarsi
2029	Piazza di Lisbona, figure intere Scuola Tegnier.	30	60		Venduto li 5 maggio 1836
2030	S. Giuseppe mezza figura del Gennari.	2	4		Venduto li 17 maggio
2031	Testa di un vecchio del Ribera.	3	6		Li 3 giugno venduto
2032	S. Paolo mezza figura del Gennari. Segue	4	6		

c. 7 v

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836		Osservazioni
2033	Somma retro Ritratto di donna con libro mezza figura in tavola. Scuola di Leonardo da Vinci [postilla:]?	50	60		Venduto li 19 settembre 1836

2034	Ritratto di se medesimo Donato Creti.	2	2		Venduto li 5 maggio
2035	B. Vergine in trono con due santi ed il Bambino del Fava, in tavola, figure intere senza cornice.	12	15		Venduto li 4 maggio 1836
2036	Sacra Famiglia e S. Agnese di Prospero Fontana in tavola.	12			Venduto
2037	Ritratto di Antonia Pinelli in Bertusi fatto da sé in tela.	4			Venduto li 31 marzo 1836
2038	Scuola di Pittura e suo ritratto di Carlo Rambaldi dipinto da esso.	10	30		Venduto li 19 settembre 1836
2039	Giuditta con vecchia, mezza figura del Passarotti.	4			Venduto per gli scarti
2040	B. Vergine col Figlio e S. Francesco ed altri santi in tavola, alquanto patito, scuola del Francia senza cornice.	1			Venduto
2041	S. Girolamo con angelo di Giovanni Andrea Sirani figure intere.	5			Venduto cogli scarti
2042	Un vescovo a mensa.	10			Venduto per gli
2043	B. Vergine assunta con sotto vari santi, in tela di Ferrai Fanzoni.	18	40		
2044	Deposizione di Croce del Tonduzzi, in tavola quadro grande senza cornice.	10			Cogli scarti venduto
2045	Adorazione de' Maggi, figure intere di Nicolò Bambini.	10			<i>Idem</i>

2046	B. Vergine col Bambino, figure intere in tavola Scuola Bagnacavallo.	5	12		
2047	B. Vergine col Bambino e serafini di bronzo dorato di Serafino Algardi.	15	40		Venduto li 29 agosto 1836
2048	B. Vergine col Bambino e due angeli, mezza figura in tavola di Francesco Desiderio di Ramini (<i>sic.</i>).	2.50	6		

c. 8 r

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836	Osservazioni
2049	Somma retro B. Vergine col Bambino, un santo ed una santa, mezza figura scuola del Giambellini.	2	10	
2050	Lot colle figlie mezza figure.	2		Si dice venduto
2051	Nostro Signore sostenuto da un angelo dopo la morte, del Palma, quadro oblungo in tela.	3		
2052	Una donna abbracciata da un guerriero e putto del Liberi in tela.	4		Si dice venduto
2053	Crocefisso, S. Girolamo e S. Francesco di Bartolomeo Cesi.	20		Non si trova

2054	La Casta Susanna coi vecchioni, figure intere bozzo di Lorenzo Pasinelli.	6	Si dice venduto	Non si trova
2055	S. Girolamo figura gigantesca in tela dello Spagnolo.	12	Si dice venduto	Non si trova
2056	David in atto di tagliare la testa a Golia, figure intere di Sebastiano Ricci.	4	Si dice venduto	<i>Idem</i>
2057	Decolazione di S. Giovanni Battista, Scuola del Palma figure intere.	6	Si dice venduto	<i>Idem</i>
2058	B. Vergine in trono coi Santi Bernardo e Onofrio del Passarotti, in tela, quadro grande in semicircolo senza cornice.	10	Si dice venduto	
2059	Due cornici giù d'opera una velata e l'altra tinta con filettini dorati.	0.50		<i>Idem</i> ²
2060	Due tele rotolate con un subbio rappresentante anco le Nozze [di] Cleopatra e l'altro il Ballo di Erodiade, del Ceschini.	50		
2061	Crocefisso con Maria e S. Giovanni, scuola guidesca senza cornice, in semicircolo, in tela, trovato nelle camere già abitate dai pupilli Hercolani.	1		

² Si rende con *idem* un segno che sembra indicare che vale l'annotazione riportata nella stessa colonna relativa al numero precedente.

2062	Ritratto di papa Pio VI di Scuola romana, con cornice di veluto con rapporti d'ottone inargentati, in tela, trovato pure nel suddetto luogo.	2			
------	--	---	--	--	--

c. 8 v

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836	Osservazioni
2063	Somma retro Sacra famiglia del Chiarini in tela, alquanto patito.	2		Si dice venduto
2064	Due femine mezze figure con putti, scuola dell'Arrigoni.	1		Si dice venduto
2065	Due cornici grandi velate e dorate.	6		<i>Idem</i>
2066	Amore e Psiche figure intere, copia di Guido fatto da Giovanni Viani.	2		Si dice venduto
2067	B. Vergine col Bambino dormiente.	0.50		<i>Idem</i>
2068	B. Vergine col figlio ed un santo monaco, copia Cavedoni.	0.50		
2069	B. Vergine e Bambino due santi in tavola.	0.30		Si dice venduto
2070	Sibilla scuola di Guido.	1	6	5 Venduta li 24 marzo

2071	Crocefissione, scuola di Giovanni Bellini con cornice dorata.	2		Si dice venduto	
2072	Sansone con Dalida, copia debole in tela con cornice velata.	0.30		<i>Idem</i>	
2073	Amorino, scuola di Guido.	0.40		<i>Idem</i>	
2074	Ritratto di donna con barboncino, senza cornice, scuola di Lavinia Fontana.	0.30		<i>Idem</i>	
2075	Gesù nell'orto, piccolo quadro in tela copia del Coreggio, senza cornice.	0.20			
2076	Cristo tentato dal demonio con paese	4		Si dice venduto	
2077	Quattro ritratti con cornice velata copia del Ribera in tela.	2		<i>Idem</i>	
2078	Epicuro mezza figura del Giordani patito.	1.50		<i>Idem</i>	Non si trova
2079	Ritratto di uomo con libro in mano e beretta in capo, con finta cornice e filetti dorati di Tiburzio Passarotti in tela	2		<i>Idem</i>	
2080	Un santo monaco con due angeli, mezza figura senza cornice.	0.80		Si dice venduto	
2081	Una Battaglia per traverso, cornice tinta e filetti dorati. Segue	0.30		<i>Idem</i>	

c. 9 r

Numeri dell'Inventario Papulare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836	Osservazioni
	Somma retro			
2082	B. Vergine col Bambino e S. Anna, mezze figure con cornice tinta e filetti dorati.	0.60		Si dice venduto
2083	Ratto delle Sabine, figure intere in tela di Leandro Bassani.	2		Venduto li 4 luglio 1836
2084	Viaggio di Giobbe del suddetto.	0.50		
2085	Santi Sebastiano e S. Rocco.	0.80		Si dice venduto
2086	Posata in Egitto.	0.50		<i>Idem</i>
2087	Madonna col Bambino in tela del Pasinelli in cattivo stato.	1		<i>Idem</i>
2088	Ritratto di donna figura intera in tela con filetti velati, quadro oblungo.	0.30		<i>Idem</i>
2089	Altro simile (...)	0.30		<i>Idem</i>
2090	Giona figura intera, scuola Bononi.	0.50		<i>Idem</i>
2091	Due Ritratti uno con medaglia appesa al collo e l'altro che inguaina la spada, in tela senza cornice, copia di scuola napoletana.	1.50		Manca quello della medaglia
2092	Ritratto di un prete con mano sul tavolino.	0.50		Venduto li 31 marzo 1836

2093	Scimie che dipingono ritratto d'uomo.	0.05			
2094	Ritratto di un guerriero in piedi.	0.20		Si dice venduto	
2095	Ritratto di donna vestita di nero.	0.20		<i>Idem</i>	
2096	Ritratto di un guerriero in piedi con cornice a filetti velati.	0.25		<i>Idem</i>	
2097	Ritratto di un paggio in piedi con cornice velata.	0.25		<i>Idem</i>	
2098	La musica, mezza figura in tavola senza cornice del Cavaliere Liberi.	1		<i>Idem</i>	Non si trova
2099	S. Agata mezza figura del Pasinelli bozzo.	0.20		<i>Idem</i>	
2100	Un angelo scuola veneta.	0.20		<i>Idem</i>	
2101	Un santo eremita, busto in tela con cornice dorata del Gennari.	1.50		<i>Idem</i>	
2102	Tizio mezza figura del Giordani.	3		<i>Idem</i>	
2103	Ritratto del cardinale Bianchetti.	0.10		<i>Idem</i>	
2104	Ritratto d'uomo barbuto vestito di nero di Tiburzio Passarotti, con cornice.	2			
2105	Altro di uomo con collaro del detto.	1		[cancellato; si dice venduto]	
	Segue				

c. 9 v

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836	Osservazioni
	Somma retro			
2106	B. Vergine con Bambino in tavola con cornice dorata.	1		Si dice venduto
2107	Due ritratti uno d'uomo l'altro di donna sovrani, cornice e cime dorate.	3		
2108	B. Vergine col Bambino in tavola e cornice di Cristofaro da Bologna.	0.50		Si dice venduto
2109	Una piccola tavola in traverso con varie figure, pittura antica.	0.20		<i>Idem</i>
2110	Risurrezione di Cristo, dicesi del Campagnoli figure intere.	0.20		Si dice venduto
2111	S. Pietro mezza figura in tela con cornice velata.	0.50		<i>Idem</i>
2112	Una prospettiva a tempra (sic) cornice tinta e filetti dorati.	0.30		<i>Idem</i>
2113	Nostro Signore con S. Maria Maddalena, scuola del Creti, figure tutte intere di Stefano Cattani.	0.20		<i>Idem</i>
2114	SS.ma Annunziata, quadro rotto senza cornice.	1.50		<i>Idem</i>

2115	S. Tomaso di Villanova ed altre figure tutte intere.	1.50			<i>Idem</i>	
2116	Presepio con frati figure intere, quadro grande in tela senza cornice.	6			<i>Idem</i>	
2117	Ritratto del generale Ravizza a cavallo.	1			<i>Idem</i>	
2118	S. Maria Maddalena ed altri santi, figure intere di Dionigio Calvart.	4			<i>Idem</i>	Non si trova
2119	SS.ma Annunziata figura intera.	0.60			<i>Idem</i>	
2120	S. Giovanni nel deserto in tela senza cornice.	0.80			<i>Idem</i>	
2121	Sposalizio di S. Teresa con santi in gloria, figure intere in tela senza cornice.	0.80			<i>Idem</i>	
2122	S. Giovanni Battista figura intera, scuola di Donato Creti.	1			<i>Idem</i>	
2123	La pasticciera rovinata affatto del Milanese.	0.20	2	2		Venduto li 24 marzo
2124	Susanna figura intera del Pasinelli, in tela rovinata, senza cornice.	1				Si dice venduto
2125	Presepio coi pastori, figure intere in tela di Palma giovine, molto ritoccato.	1.50	30			Da regolarsi
2126	Cristo orante nell'orto del Bassano.	2	6	5		Venduto li 24 marzo
	Segue					

c. 10 r

Numeri dell'Inventario Papillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836	Osservazioni
	Somma retro			
2127	Ritratto di un povero che mangia cipolle, copia del Ribera in tela con cornice.	0.50		Si dice venduto
2128	Flagellazione di N.S., figure intere scuola Toscana.	1.50		<i>Idem</i>
2129	G. Cristo alla colonna copia di Guido.	15		
2130	Ritratti di due guerrieri del cavaliere Celesti.	1.20		Si dice venduto
2131	S. Carlo che battezza un putto, figure intere di Lorenzo Garbieri in cattivo stato.	0.60		<i>Idem</i>
2132	Ritratto di un suonatore, figura del Crespi.	2		
2133	Cena del Galileo figure intere.	1		Si dice venduto
2134	Ritratto di un guerriero in tela, rotto senza cornice.	0.10		<i>Idem</i>
2135	Ritratto della madre del fu principe Filippo, in tela senza cornice.	0.50		
	Quartiere degli alloggi. Prima camera			
2136	Un paese in tela anerito.	2		Prima camera in tutto scudi 80

2137	Una Battaglia in tela scuola del Calza.	0.80			
2138	Due battaglie in due quadri diversi in tela del Simonini.	1		Si dice venduto	Seconda camera in tutto scudi 50
2139	Paese grande in traverso dipinti (sic) in tela di Prospero Pessi.	4			
2140	Paese in traverso con assassini in tela.	1			Venduto li 9 maggio
2141	Altro paese bislungo in tela.	0.30			
2142	Altro paese con figure del Cittadini ma tutto anerito.	1.50			Venduto li 9 maggio
2143	S. Girolamo nel deserto copia del Muzziano.	0.50			
2144	S. Francesco nel deserto.	0.30	1	1	Venduto li 13 aprile
2145	Piccolo paese assai debole.	0.30			
2146	Altro paese con figure del Cittadini.	1.50			Venduto li 9 maggio.
2147	Due paesi compagni in due quadri separati.	2			
2148	Altro paese di Prospero Pessi.	4			
2149	Un paese bislungo in tela.	0.30		Si dice venduto	
2150	Altro paese simile. Segue	2			

c. 10 v

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836	Osservazioni
	Somma retro			
2151	Altro quadro simile come addietro.	0.80		
	Seconda Camera			
2152	Due paesi in traverso con figure rappresentanti Storia del Tasso di Paolo Ballarini.	10		Venduto li 9 maggio
2153	Due quadri in traverso, un convento e l'altro compagno, scuola lombarda.	8		
2154	Altro paese bislungo.	2		Si dice venduto
2155	Paese grande in traverso col Salvatore in Emaus, con macchietta, alquanto anerito.	4		Si dice venduto
	Camera a mano destra			
2156	Ritratto di donna con putto, scuola di Fontana.	1		
2157	Donna con rosa in mano dello Spagnolo.	0.50		Si dice venduto
2158	S. Cecilia copia del Raffaele.	3	6	
2159	Ritratto di uomo con libro in mano di Tiburzio Passarotti.	1	15	10 Venduto li 13 aprile

2160	Un cacciatore dello Spagnolo.	1				
2161	Ritratto del cardinal Guastavillani del Aretusi mezza figura.	3			Si dice venduto	
2162	Ritratto del Farinelli coronato dalla musica, figure intere dell'Amiconi.	10	15			
2163	Ritratto d'altro cardinale mezza figura dell'Aretusi.	3				
2164	Ritratto di un cardinale sedente con mano su di un libro scuola del Passarotti.	2.50	10	6		Venduti li 13 aprile
2165	Ritratto di una signora mezza figura proveniente da Lavinia Fontana.	1.50	6	4		Venduto li 13 aprile
2166	Ritratto di un anatomico mezza figura.	1.50			Si dice venduto	
2167	Ritratto di un filosofo di Luca Giordani mezza figura.	2			Si dice venduto	
2168	Ritratto d'un uomo con mano sul fianco mezza figura.	1			<i>Idem</i>	
2169	Altro ritratto di uomo con arma in mano scuola del Giordani.	1			<i>Idem</i>	
2170	Camera apparsa di rosso Battesimo di Cristo del Palma in tela con cornice velata.	4				
	Segue					

c. 11 r

Numeri dell'Inventario Pupillare del 1835	Descrizione	Stima Petroni	Controstima fatta dal Signor prof. Guizzardi li 4 maggio 1836	Osservazioni	
	Somma retro				
2171	Quattro paesi grandi di Carlo Lodi colle figure del Bigari.	20			
2172	Altri due paesi bislungli aneriti.	2			
2173	Due battaglie in traverso del Calza.	3			
2174	Due paesi in traverso, scuola genovese dipinti in rame	6	20	15	Venduto li 13 aprile 1836
2175	Due marine sullo stile del Salvator Rosa.	6	30	20	Vendutone uno li 13 detto per scudi 10.
2176	Due quadretti, uno polli morti, l'altro pesci.	2	20	12	Venduto quello de' polli morti li 13 aprile per scudi 6.
2177	Ritratto in forma ovale di Lavinia Fontana non fatto da sé.	1.50			
2178	N. 38 ritratti di pittori più passabili.	10			
2179	N. 172 ritratti di pittori diftossi.	30			
2180	N. 49 ritratti scarti.	3			
2181	Due ritratti a pastello ed altro in disegno.	0.40			
2182	Un ritratto in arazzo con vetro.	3			

2183	N. 38 quadri diversi scarti scudi due.	2			
2184	N. 21 dipinti chinesi stesi sopra telari.	2			
	[totale] scudi	6269.75			
	(a matita) B. V. nelle nuvole col Bambino ed angeli: nel paese due angioletti che suonano strumenti musicali				
	Sansone				
	B.V. con angelo del Cottignola				

c. 11 v. e c. 12 bianche. Nel piatto posteriore -Inventario e stima de' Quadri Hercolani-.

APPENDICE II

Bologna, Archivio privato Hercolani, *Libro mastro*, 1836

c. 522

Cassa dello Stato Indiviso Hercolani presso il Signor Monari Natale Agente Dare

[...]

[Aprile] 13 detto. Dalli Mobili, quadri, Argenterie esitate ricavati da n. 12 quadri venduti al Signor Andrea Evangelisti. Bolletta n. 18 scudi 110

[...] Li 16. dal Signor Tommaso Capo bianchi a conto di tre quadri ventutigli per scudi 250. Bolletta n. 22 scudi 250

Li 26 dal detto a saldo dei detti quadri. Bolletta n. 29 scudi 270

Da due quadri scudi 50, e da n. 72 quadretti scarti scudi 46 venduti a Filippo Pasini Ferrarese, bolletta n. 30 scudi 96

Li 27 dal Signor Matteo Maietti per prezzo del quadro rappresentante la Bersabea del Guercino ritoccato. Bolletta n. 31 scudi 550

Dal Signor Andrea Evangelisti per prezzo di 4 quadri, bolletta n. 32 scudi 32

[...] Da Tommaso Cobi Bianchi per prezzo di tre quadri, bolletta 34 scudi 100

Li 28. Da Carlo Bedeschi per un quadro venduto, bolletta n. 35 scudi 20

Da Gregorio Landini per quattro quadretti venduti, bolletta 36 scudi 40

Da n. 6 quadri venduti a Filippo Pasini, bolletta n. 37 scudi 104

Da n. 3 detti venduti a Tommaso Capo bianchi, bolletta n. 39 scudi 244

Sino li 16 da due quadri venduti ad Andrea Evangelisti, bolletta 23 scudi 48

Da un quadretto venduto, bolletta n. 24 scudi 5

[...] sino li 23 da due quadri venduti a Gregorio Landini bolletta 28 scudi 85

c. 523

[...]

[maggio] 3 detto [...] ritratti da 4 quadri della Galleria venduti al Signor Filippo Pasini, bolletta 41 scudi 184.50

Ricavati da un quadro come sopra venduto al Signor Ambrogio Catterini, bolletta 42 scudi 21

Li 5 esatti dal Signor Dottor Gaetano Girotti, ed avvocato Federico Gauch per prezzo di tre quadri ventutigli, bolletta 44 scudi 139

Dal Signor Francesco Pisi per prezzo di un quadro fiamingo vendutele, bolletta n. 48 scudi 22

Dal Signor Raffaele Neri per un Ritratto in Pastella di Donato Creti vendutele, bolletta 45 scudi 2

Dal Signor Gregorio Landini per altro quadro vendutele, bolletta n. 46 scudi 13

Li 6. Da Gaspare Gatti per prezzo di sei busti di terra cotta vendutigli, bolletta n. 47 scudi 3

- Li 7. Dal Signor Dottor Gaetano Girotti per un quadro vendutole, bolletta 49 scudi 10.50
 Dal detto per un quadretto vendutole, bolletta 50 scudi 1.50
- Li 9. Dal Signor Francesco Pisi per prezzo di un Ritratto vendutole, bolletta n. 51 scudi 22
 Dal Signor Andrea Evangelisti per tre quadri vendutigli, come alla bolletta 52 scudi 21
- Dal Signor Raffaele Savini per un quadro vendutole, bolletta 53 scudi 4.48
 Li 10 dal detto per altro quadro vendutole, bolletta 54 scudi 18.50
 Dal medesimo per un quadretto vendutole, bolletta 55 scudi 3.68
- Li 13, e 31 da Tomaso Capobianchi per prezzo di due quadri in Tavola di Marco Palmeggiani, bollette 56 e 60 scudi 450
- Li 17. Dal Signor Raffaele Savini per un piccolo quadro venduto, bolletta 57 scudi 350
- Li 19 dal Signor Cesare Savini per un quadro vendutole, bolletta 58 scudi 45
 Li 30 dal Signor Andrea Evangelisti per cinque quadri vendutigli, come da bolletta n. 59 scudi 12
- c. 523b
 Avere
 [...]
- 18 detto [aprile] Alle spese diverse: pagati al Signor Gaspare Gatti mediatore per senseria di cinque quadri venduti al Signor Capobianchi, mandato n. 29
- [...] 30 alle spese diverse: pagati a Gaspare Gatti mediatore per senseria di quadri venduti al Signor Pasini, mandato n. 38 scudi 512
- c. 524
 [...]
- [giugno] [...] dal detto [Andrea Evangelisti] per prezzo di n. 7 quadri vendutigli, bolletta 62 scudi 140
- Li 18. dal Signor Pio Sangiorgi per n. 3 quadri vendutigli, bolletta 64 scudi 138
- Dal Signor Andrea Evangelisti per due quadretti rappresentanti ritratti vendutigli, bolletta n. 65 scudi 5
- Li 25 [...] dal Signor Filippo Pasini per n. 8 quadri vendutigli, bolletta 68 scudi 153.03
- [...]
- [luglio] 4. Dare. Dalli mobili, quadri, argenteria ed altro venduto li seguenti: dal Signor Tommaso Cobi Bianchi per un quadro vendutole, come da bolletta n. 71 scudi 17
- Li 18 dal Signor Dottor Giuseppe Mazzoni per due quadretti vendutigli, bolletta n. 72 scudi 2.30
- [...] li 21 dal Signor Dott. Giuseppe Mazzoni per altro quadretto vendutole, bolletta n. 74 scudi 2.15

- Li 29 dal Signor Francesco Mazzoni per tre Ritratti vendutigli, come da bollette n. 70 e 76 scudi 41
- c. 524b
 [...]
- 9 detto [giugno] alle spese diverse pagati a Gaspare Gatti mediatore per senseria della vendita di quadri fatta per scudi 450 al Signor Capobianchi, come al mandato 49 scudi 20
- Li 25 pagati al detto per Senseria di otto quadri venduti per di lui mezzo al Signor Pasini, mandato 54 scudi 7.50
- c. 525
 [...]
- c. 526
 [...]
- [agosto] 8. Dalli mobili, quadri etc. venduti: ricavati da tre quadretti venduti al Signor Tommaso Capobianchi, bolletta 85 scudi 29
- Li 22 dal Signor Pio S. Giorgi per un quadretto vendutole, bolletta 94 scudi 1.44
- Li 29 dal detto per quattro quadri vendutigli, bolletta 96 scudi 120
- Bologna, Archivio privato Hercolani, *Inventari*, busta 1, 1623-1692
 1692. Stato dell'Ill.mo Sig. Conte Astorre Hercolani
- c. 61
 X
- Pitture estimate dal Signor Giovanni Gioseppe dal Sole per la parte dell'Ill.mo Signor Conte Filippo et dal Signor Innocentio Monti per la parte dell'Illmo Signor Conte Astorre (...)
- 1 Una Flagellazione del Signore di Guido lire 1500
- 2 Amor e Psiche del sudetto Signor Guido lire 750
- 3 Una Susanna del Gessi con cornice dorata
- 3 Una Pastorale copia del Bassano
- 3 Una Beata Vergine del Signor Giovanni Battista Bolognini
- 3 Una coppia d'un'Annunciatia piccola lire 225 [per tutti i pezzi con il n. 3]
- 4 Un quadro d'animali di Monsù Guglielmo lire 75
- 5 Un quadro di frutti con cornice nera, et oro lire 40
- 6 Un quadro de frutti, et animali con cornice dorata lire 50
- 7 Una Massa di quadri di Roma lire 300
- 8 Una Santa Polonia copia del Gesso con cornice nera et oro
- 8 Una Beata Vergine copia del Gesso con cornice nera lire 100 [per entrambe le opere con il n. 8]
- 9 Un Ritratto del Signor Conte March'Antonio Hercolani
- 9 Un Ritratto dicono essere il Nono de Signori Hercolani
- 9 La presa di Christo copia con cornice nera, et oro

- 9 Un Buffone che mangia faggioli con cornice dorata lire 50 [per tutti i quadri al n. 9]
 10 Due marine con cornici a tartaruga e filetto d'oro lire 60
 11 Un quadro di frutti con cornice dorata lire 40
 12 Un santo vescovo con cornice bianca lire 10
 13 Una Beata Vergine con cornice dorata lire 25
 [totale] lire 3225

c. 62

Per la retroscritta somma lire 3225

- 14 Un Paese con la B. Vergine, e S. Giuseppe con cornice nera e oro lire 60
 15 Duoi quadri cioè un Porto di mare, e l'altro la Predica di S. Antonio a Pesci lire 60
 16 Un quadro ch'è S. Ignatio con cornice di legno schietta lire 10
 17 Un quadro che sono diversi ritratti con cornice nera et un filetto d'oro
 17 Un S. Francesco con cornice nera lire 35 [per entrambi i quadri con il n. 17]
 18 Una tela imprimita con cornice dorata lire 10
 19 Un quadro di pesci, fiori, e frutti lire 7.10
 [totale] lire 3407.10

Archivio privato Hercolani, *Inventari*, busta 2
 Libro 1694, «Inventari diversi del '94»

c. 52 r

*Quadri di Pitture*³

- n. 1 La B.V. in anconina d'argento dorata lire...
 2 Un ritratto di donna con cornice dorata lire...
 3 Una Cleopatra con cornice dorata lire...
 4 Un specchio con cornice bianca lire...
 5 Un quadro con frutti, et altro, e cornice nera lire...
 6 Una S. Maria Madalena, con cornice nera, e fileto oro lire...
 7 La B.V. con cornice nera lire...
 8 Un specchio piccolo con cornice nera lire...
 9 Uno sudetto come sopra lire...
 10 Quattro paesi con cornice bianca intagliata lire...
 12 La B.V. e Puttino con cornice sudetta lire...
 13 Due quadri con diverse figure sopra gl'uscii con cornice bianca intagliata lire...
 14 Un ritratto con cornice simile lire...
 15 La B.V. con Puttino S. Giuseppe, e cornice simile lire...
 16 Un ritratto di Donna con cornice simile lire...

³ Nell'originale viene lasciato lo spazio per la stima, che però non è espressa.

- 17 Un sopra uscio piccolo con varie figure, et cornice suddette lire...
 18 Un Paesino con cornice simile lire...
 19 La B. V. sopra mestura con Puttino, S. Giuseppe, S. Giovanni Battista, con Gloria cornice nera e foglia d'argento lire...

c. 52 v

Seguono li Quadri di Pittura per la somma addietro...

- n. 1 Presepio in pittura sopra mestura, con cornice nera intarsiata lire...
 2 L'Adoratione de Maggi come sopra lire...
 3 S. Carlo dipinto in rame con cornice nera lire...
 4 Un'Anconina dipintovi l'Annunciata con suoi fogliami dorati lire...
 5 Quattro Paesi grandi, con cornice dorata lire...
 6 La Giudita con cornice bianca lire...
 7 Due prospettive in pittura con cornice intagliata bianca lire...
 8 Palade in pittura con cornice simile lire...
 9 Sei quadri con diversi frutti senza cornice lire...
 10 Una Pietà dipinta sopra metallo con cornice antica lire...
 11 Un specchio a ovado con cornice nera lire...
 12 Un ritratto di mano del Signor Giovanni Francesco, con cordono intagliato lire...
 13 Un quadro dipintovi pesci, e frutti, con pratto di olivi et altro, cornice nera, et oro lire...
 14 Un ritratto antico della casa Hercolani, con lettera in mano, con cornice a cordoni schietta intagliata lire...
 15 Un quadro con frutti, formaglio et altro, cornice nera, et oro lire...
 16 Duoi quadri che servano per sopra uscii uno e maritima, e l'altro Paesi, cornice marmo, e filetto d'oro lire...

c. 53 r

Seguono li Quadri di Pitture somma addietro lire...

- n. 1 La B.V. con puttino S. Giovanni e S. Giuseppe, con il cordono dorato lire...
 2 Due tele imprimate schiete lire...
 3 Un quadro d'altare con la B.V. che rapresenta il Bambino a S. Francesco con Angioli senza cornice lire...
 4 La B.V. con puttino S. Gioseffo del Tiarini con cornice simile alla sudetta lire...
 5 La B.V. con puttino S. Giuseppe del Tiarini, anzi di Guido, con cornice intagliata, dorata, e posta in cassetta lire...
 6 Un quadro dipintovi tre angiolini che vengono dalla stanza di Guido, con cornice intagliata schietta lire...
 7 Un quadro dipintovi S. Girolamo antico, con cornice intagliata, dorata e posta in cassetta lire...
 8 Tre quadri dipintovi tre maritimi con diversi vedute cornici color di marmo, e filetti d'oro lire...

- 9 Un quadro abozzo dal Signor Guidi dipintovi Abello e Caino, cornice intagliata schiata lire...
- 10 Un quadretino dipintovi la B. V. Dolorata lire...
- 11 Un Specchio grande con cornice dorata, intagliata con Puttini lire...
- 12 Un quadro dipintovi un paese, con figurine che scurino rame a un pozzo, con cornice intagliata dorata lire...

c. 54

Seguono li Quadri di Pitture somma addietro lire...

- n. 1 Un quadro dipintovi un Paese con due cingaro, che danno buona ventura, et altre figure lire...
- 2 Un quadro simile dipintovi fiori lire...
- 3 Un quadro dipintovi frutti, et una tavola con un gliuto, et altro cornice intagliata dorata lire...
- 4 Un quadro dipintovi Polami, con cornice compagna lire...
- 5 Un quadro dipintovi un paese, e figurino, con la cornice bianca intagliata lire...
- 6 Un suddetto dipintovi (*cancelato*: fiori) una venditrice da Paste, et altro simile, con boco di V. ... cornice liscia dorata lire...
- 7 Un suddetto dipintovi S. Francesco di Borgia, con cornice bianca, intagliata lire...
- 8 Un simile dipintovi S. Rosa lire...
- 9 Un simile dipintovi la B.V. e Puttino lire...
- 10 Un disegno sopra telaro dell'Impresa al Medesano lire...
- 11 La B.V. in pittura piccola con cornice dorata intagliata lire...
- 12 Una cornice nera entro un quadretto di marmo, con figure di basso rilievo rappresentanti S. Giorgio lire...
- 13 Due ritratti in ramo de Principi con telari lire...
- 14 Una carta con l'arboro della Casa lire...
- 15 Un quadro di Pittura rappresentante la B.V. con cornice, indorata, intagliata, con Christallo lire...

c. 55

Seguono li quadri di Pittura somma addietro lire...

- n. 1 Un specchio con cornice nera lire...
- 2 Un Eche Huomo con cornice di fioppa tinta d'oro lire...
- 3 Una B.V. di Loretto senza cornice lire...
- 4 Una B.V. piccola in pittura lire...
- 5 Un Crocefisso in pittura piccolo, con cornice antica lire...
- 6 Una B.V. in ovado con cornice stucco lire...
- 7 Un quadro fuori della stancia del Signor secretario con diversi miracoli di S. Francesco, in carta e cornice nera lire...
- 8 Una B.V. in pittura lire...
- 9 Una B.V. in pittura piccola lire...
- 10 Un scudetto dorato con l'arma della casa lire...

- 11 Quattro Paesi con cornici bianche lire...
- 12 Due teli da dipingervi lire...
- 13 Due tele imprimate lire...
- 14 Una B.V. in pittura con cornice antica lire...

c. 215

Quadri di Pitture 1693 [a Medesano]

- n. 1 Un pittura con cornice in marmo profilata d'oro lire...
- 2 Due sopra usci con cornice profilata d'oro lire...
- 3 Sei sopra finestre senza cornice lire...
- 4 Tre sopra usci con cornice a marmor profilata d'oro lire...
- 5 Un ritratto d'una giovine con cornice nera lire...
- 6 Quattro sopra usci con cornice bianca lire...
- 7 Un quadro grande con cornice nera lire...
- 8 Un detto grande senza cornice lire...
- 9 Un Crocefisso dipinto piccolo con cornice nera lire...
- 10 Tre sopra usci con cornice verde profilati d'oro lire...
- 11 Un Ritrato di una donna turchesca senza cornice lire...
- 12 Due sopra usci con sua cornice verde profilata d'oro lire...
- 13 Quattro ritratti con cornice bianca lire...
- 14 Tre pitturine senza cornici lire...
- 15 Un Christo crocefisso con cornice dorata lire...
- 16 Una pittura dorata la cornice antica lire...
- 17 Una pittura senza cornice lire...
- 18 Cinque pitture senza cornice lire...